



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 15 novembre 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 15 novembre 2019

ANBI Emilia Romagna

15/11/2019 Rai1	
Italia: emergenza maltempo - Intervento di Massimo Gargano	1
14/11/2019 Gazzetta Dell'Emilia	
Lotta al dissesto idrogeologico in Appennino: finanziati 29 progetti del	2
14/11/2019 Reggio2000	
Lotta al dissesto idrogeologico in Appennino: finanziati 29 progetti del...	3
14/11/2019 Sassuolo2000	
Lotta al dissesto idrogeologico in Appennino: finanziati 29 progetti del...	5

Consorzi di Bonifica

14/11/2019 TeleReggio	
Frane in montagna, dalla Bonifica interventi per 1,8 milioni	7
14/11/2019 Teletricolore	
Frane in Appennino, dalla Bonifica 1,8 milioni	8
15/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 1	
Quasi due milioni per salvare la montagna dalla piaga delle frane	9
15/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 3	
Catellani sulla diga di Vetto «È necessaria contro la...	10
15/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 3	
Ecco i progetti finanziati da Casina a Ligonchio	11
15/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 3	
Stanziati 1,8 milioni di euro per le frane dell' Appennino	12
15/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 52	
La bonifica avvia un piano per evitare le...	14
14/11/2019 Agra Press	
EMILIA ROMAGNA: CONSORZIO BONIFICA EMILIA...	16
14/11/2019 Reggionline	PIETRO TORRI
Frane, dalla bonifica Emilia	17
14/11/2019 Parma Today	
Lotta al dissesto idrogeologico in Appennino: finanziati 29 progetti del	18
15/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 60	
«Ponte, primi passi verso i lavori»	20
15/11/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 16	GIORGIA CANALI
Le rette per l'infanzia spaccano in due il consiglio comunale	22

Comunicati Stampa Emilia Romagna

14/11/2019 Comunicato Stampa	
Lotta al dissesto idrogeologico in Appennino: finanziati 29 progetti del	24

Comunicati stampa altri territori

14/11/2019 Comunicato Stampa	
CONVEGNO FAI-CISL PALERMO - BONIFICARE LA RIFORMA DELLA	26

Acqua Ambiente Fiumi

15/11/2019 Libertà Pagina 26	
Patto per il turismo sul Grande fiume Monticelli al tavolo	27
14/11/2019 Parma Today	
A "Linea Verde" di Rai 1 il modello in scala ridotta della cassa di	29
14/11/2019 Parma Today	
Vigili del Fuoco in visita al modello fisico AIPo della cassa di	30
15/11/2019 Gazzetta di Modena Pagina 19	
Oggi pioggia abbondante nuova allerta per i	31
15/11/2019 Gazzetta di Modena Pagina 29	
Frana di castagneto: assemblea per i lavori	32
15/11/2019 Gazzetta di Modena Pagina 29	
L' Arma in soccorso delle famiglie isolate	33
15/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 64	
Frana di Castagneto, i tecnici illustrano i lavori per liberare la...	35
14/11/2019 Sassuolo2000	
Frana di Castagneto, venerdì 15 assemblea pubblica	36
15/11/2019 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 9	
La pioggia non dà tregua, scatta l' allerta per il mare e i	37
14/11/2019 larepubblica.it (Bologna)	
Venerdì di pioggia, scatta allerta maltempo in Emilia Romagna	38
14/11/2019 lanuovaferrara.it	
Domani con lo scirocco un' altra giornata nera, attesa anche la piena del...	39
15/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 29	
Gli stabilimenti critici sul piano di emergenza «La "toppa" non...	40

15/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 29	
Mareggiate, partiti i lavori Goro resta con il fiato sospeso	41
15/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 55	
Zanzare e nutrie, strategie per difendersi	43
15/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 62	
«Goro, a rischio i vivai di vongole Paura per Scirocco e	44
15/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 62	
«Il mio stabilimento ha 30mila euro di danni»	45
15/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 62	
Il sindaco Viviani: «Se l' acqua si alza di più chiuderemo il...	47
15/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 63	
«Idrovia, caccia ai soldi Ma è solo per le elezioni»	48
15/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 44	
«Siamo già al lavoro dopo la mareggiata»	49
15/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 44	
Adriatico sempre più a rischio e inondazioni ancor più...	51
15/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 53	
Gazzolo: «Disastro non annunciato»	53
14/11/2019 Ravenna Today	
Maltempo, non è finita: si annuncia un venerdì burrascoso....	55
14/11/2019 ravennawebtv.it	
Possibili aree protette nel faentino: incontro al Malmerendi con esperti...	57
14/11/2019 ravennawebtv.it	
Protezione civile, allerta meteo per...	58
14/11/2019 ravennawebtv.it	
Interventi a difesa della costa: un incontro per fare il punto	59
15/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 51	
«Frana di Biserno, danni all' economia e al turismo»	60
15/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 53	
Depuratore rinnovato, investiti 330mila euro	61
15/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 52	
Ex Tiberina, i sindaci tornano alla carica	62
15/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 55	
Valverde, dai rubinetti sgorga acqua salata	64
15/11/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 12	
Lavori all' impianto di depurazione Migliora il trattamento delle	66
15/11/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 58	
Mareggiate e alta marea Porte vinciane chiuse	67
14/11/2019 Cesena Today	
Maltempo, si annuncia un venerdì burrascoso: rischio piene, frane e...	68
14/11/2019 Forlì Today	
Nuova ondata di maltempo, rischio frane e piene dei fiumi: sarà...	70
14/11/2019 Forlì Today	
Tredozio, rinnovato il depuratore: "Un investimento per il presente e il...	72
15/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 42	
«Mettiamo in salvo le attrezzature» Pericolo burrasca, bagnini...	73
15/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 42	
«State in campana, si comincia da capo»	75
15/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 53	
Non è colpa del mare ma della burocrazia	76
14/11/2019 altarimini.it	
Weekend di maltempo: rischio di nuove forti mareggiate, vento e pioggia	77

Stampa Italiana

15/11/2019 Avvenire Pagina 1	ANTONIO MARIA MIRA
UNDICI MILIARDI IN CERCA D' AUTORE	79
15/11/2019 Avvenire Pagina 2	
UNDICI MILIARDI	81

Italia: emergenza maltempo - Intervento di Massimo Gargano

servizio video



Lotta al dissesto idrogeologico in Appennino: finanziati 29 progetti del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

Finanziati 29 progetti del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per oltre 3 milioni di euro. È stata approvata la graduatoria dei progetti finanziati dal Piano di Sviluppo Regionale: interventi nell'Appennino Reggiano, Modenese e Parmense. Reggio Emilia Un contributo essenziale per la lotta al dissesto idrogeologico nell'Appennino Reggiano, Modenese e Parmense, un riconoscimento importante che permetterà l'avvio di nuovi progetti che si affiancheranno a quelli già esistenti di prevenzione finalizzati a ridurre i danni provocati all'agricoltura. Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha ottenuto il finanziamento di 29 progetti con fondi del Psr, il Piano di Sviluppo Regionale, per un totale di 3 milioni e 417 mila euro. Il 29 ottobre infatti è stata approvata la graduatoria dei progetti che verranno finanziati dal Psr nell'ambito dell'Operazione 5.1.01. Tra i progetti ammessi 29 dei 32 presentati dal Consorzio della Bonifica Centrale ben 14 verranno realizzati in provincia di Reggio Emilia, per un totale di 1 milione e 881 mila euro. In particolare gli interventi interessano i comuni di Castelnovo né Monti, Vetto, Ventasso, Baiso, Casina, Toano e Villa Minozzo. In provincia di Modena invece verranno portati avanti 12 progetti, in particolare nei comuni di Serramazzoni, Lama Mocogno, Pavullo, Polinago, Frassinoro, Sassuolo, Prignano e Palagano. Sono stati ammessi anche 3 progetti nella provincia di Parma: a Palanzano infatti verranno realizzati gli interventi per 444 mila euro. I lavori come rimarcato dal presidente del Consorzio dell'Emilia Centrale Matteo Catellani - finalizzati al contrasto del dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei danni causati all'agricoltura, garantiranno l'attività di 29 aziende agricole in territorio collinare e montano, preservando una settantina di fabbricati rurali e di circa 90 ettari di terreno esposti al rischio di smottamenti. Grazie ai nuovi finanziamenti del Psr il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale metterà in campo un impegno straordinario che si affiancherà a quello annuale che prevede una sessantina di interventi all'anno per circa 2,5 milioni di euro per tutelare un territorio estremamente fragile ed esposto al dissesto idrogeologico. L'importante finanziamento dei 29 interventi, le cui gare per l'appalto dei lavori verranno espletate entro il 2020, è un riconoscimento essenziale della capacità progettuale dei tecnici consortili e della funzione fondamentale esercitata dall'agricoltura in montagna. Il Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale esprime il proprio apprezzamento della Regione Emilia-Romagna e Anbi Emilia-Romagna, l'Associazione che riunisce i Consorzi di Bonifica Emiliano Romagnoli, per aver proposto ed inserito per la prima volta l'azione nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020.



Lotta al dissesto idrogeologico in Appennino: finanziati 29 progetti del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per oltre 3 milioni di euro

Un contributo essenziale per la lotta al dissesto idrogeologico nell'Appennino Reggiano, Modenese e Parmense, un riconoscimento importante che permetterà l'avvio di nuovi progetti - che si affiancheranno a quelli già esistenti - di prevenzione finalizzati a ridurre i danni provocati all'agricoltura. Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha ottenuto il finanziamento di 29 progetti con fondi del Psr, il Piano di Sviluppo Regionale, per un totale di 3 milioni e 417 mila euro. Il 29 ottobre infatti è stata approvata la graduatoria dei progetti che verranno finanziati dal Psr nell'ambito dell'Operazione 5.1.01. Tra i progetti ammessi - 29 dei 32 presentati dal Consorzio della Bonifica Centrale - ben 14 verranno realizzati in provincia di Reggio Emilia, per un totale di 1 milione e 881 mila euro. In particolare gli interventi interessano i comuni di Castelnovo né Monti, Vetto, Ventasso, Baiso, Casina, Toano e Villa Minozzo. In provincia di Modena invece verranno portati avanti 12 progetti, in particolare nei comuni di Serramazzoni, Lama Mocogno, Pavullo, Polinago, Frassinoro, Sassuolo, Prignano e Palagano. Sono stati ammessi anche 3 progetti nella provincia di Parma: a Palanzano infatti verranno realizzati gli interventi per 444 mila euro.

I lavori - come rimarcato dal presidente del Consorzio dell'Emilia Centrale Matteo Catellani - finalizzati al contrasto del dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei danni causati all'agricoltura, garantiranno l'attività di 29 aziende agricole in territorio collinare e montano, preservando una settantina di fabbricati rurali e di circa 90 ettari di terreno esposti al rischio di smottamenti. Grazie ai nuovi finanziamenti del Psr il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale metterà in campo un impegno straordinario - che si affiancherà a quello annuale che prevede una sessantina di interventi all'anno per circa 2,5 milioni di euro - per tutelare un territorio estremamente fragile ed esposto al dissesto idrogeologico. L'importante finanziamento dei 29 interventi, le cui gare per l'appalto dei lavori verranno espletate entro il 2020, è un riconoscimento essenziale della capacità progettuale dei tecnici consortili e della funzione fondamentale esercitata dall'agricoltura in montagna'. Il Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale esprime il proprio apprezzamento della Regione Emilia-Romagna e Anbi Emilia-Romagna, l'Associazione che riunisce i Consorzi di Bonifica Emiliano Romagnoli, per aver proposto ed



inserito per la prima volta l' azione nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Lotta al dissesto idrogeologico in Appennino: finanziati 29 progetti del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per oltre 3 milioni di euro

Un contributo essenziale per la lotta al dissesto idrogeologico nell'Appennino Reggiano, Modenese e Parmense, un riconoscimento importante che permetterà l'avvio di nuovi progetti - che si affiancheranno a quelli già esistenti - di prevenzione finalizzati a ridurre i danni provocati all'agricoltura. Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha ottenuto il finanziamento di 29 progetti con fondi del Psr, il Piano di Sviluppo Regionale, per un totale di 3 milioni e 417 mila euro. Il 29 ottobre infatti è stata approvata la graduatoria dei progetti che verranno finanziati dal Psr nell'ambito dell'Operazione 5.1.01. Tra i progetti ammessi - 29 dei 32 presentati dal Consorzio della Bonifica Centrale - ben 14 verranno realizzati in provincia di Reggio Emilia, per un totale di 1 milione e 881 mila euro. In particolare gli interventi interessano i comuni di Castelnovo né Monti, Vetto, Ventasso, Baiso, Casina, Toano e Villa Minozzo. In provincia di Modena invece verranno portati avanti 12 progetti, in particolare nei comuni di Serramazzoni, Lama Mocogno, Pavullo, Polinago, Frassinoro, Sassuolo, Prignano e Palagano. Sono stati ammessi anche 3 progetti nella provincia di Parma: a Palanzano infatti verranno realizzati gli interventi per 444 mila euro.

"I lavori - come rimarcato dal presidente del Consorzio dell'Emilia Centrale Matteo Catellani - finalizzati al contrasto del dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei danni causati all'agricoltura, garantiranno l'attività di 29 aziende agricole in territorio collinare e montano, preservando una settantina di fabbricati rurali e di circa 90 ettari di terreno esposti al rischio di smottamenti. Grazie ai nuovi finanziamenti del Psr il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale metterà in campo un impegno straordinario - che si affiancherà a quello annuale che prevede una sessantina di interventi all'anno per circa 2,5 milioni di euro - per tutelare un territorio estremamente fragile ed esposto al dissesto idrogeologico. L'importante finanziamento dei 29 interventi, le cui gare per l'appalto dei lavori verranno espletate entro il 2020, è un riconoscimento essenziale della capacità progettuale dei tecnici consortili e della funzione fondamentale esercitata dall'agricoltura in montagna". Il Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale esprime il proprio apprezzamento della Regione Emilia-Romagna e Anbi Emilia-Romagna, l'Associazione che riunisce i Consorzi di Bonifica Emiliano Romagnoli. per aver proposto ed



The screenshot shows the website 'SASSUOLO2000' with a navigation bar and a main content area. A red banner at the top indicates 'Service Unavailable'. Below this, there is a news article titled 'Lotta al dissesto idrogeologico in Appennino: finanziati 29 progetti del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per oltre 3 milioni di euro'. The article is dated 14 November 2019 and includes social media sharing icons. To the right of the article, there are three placeholder images with the text 'Insufficient Storage' and a message: 'The method could not be performed on the resource'.

inserito per la prima volta l' azione nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Frane in montagna, dalla Bonifica interventi per 1,8 milioni

servizio video



Frane in Appennino, dalla Bonifica 1,8 milioni

servizio video



intervento della regione dopo i disastri degli ultimi anni

Quasi due milioni per salvare la montagna dalla piaga delle frane

Quattordici progetti della **Bonifica** a tutela dell' agricoltura dell' Appennino

Per la prima volta si cerca di risolvere il problema prima che si verifichi. La Regione ha finanziato con quasi due milioni una serie di progetti predisposti dal **Consorzio di Bonifica** dell' Emilia Centrale per mettere in sicurezza l' Appennino Reggiano dai movimenti franosi.

Da anni il nostro territorio montano è soggetto a smottamenti anche di grandi dimensioni, che finiscono per creare problemi seri alle attività economiche e alla viabilità. Si tenta ora di prevenire i movimenti franosi che interessano soprattutto la fascia mediana della montagna, riducendo in modo consistente anche il costo degli interventi.

Una notevole influenza sul fenomeno è da addebitarsi ai cambiamenti climatici. Secondo il **Consorzio** si ripropone nella sua attualità la necessità di costruire la diga di Vetto.

pederzoli / PAGINA 3.



l' invaso della discordia

Catellani sulla diga di Vetto «È necessaria contro la siccità»

Il vertice del **Consorzio** parla del crescente fabbisogno di acqua e della possibilità di produrre energia pulita. L' opera è ferma dal 1989

VETTO. Cambiamenti climatici che alternano momenti di piogge intense a lunghi periodi di siccità. Anche il Crinale reggiano fa i conti con questo scenario, sempre più preoccupante. E secondo il presidente del **Consorzio di bonifica** dell' Emilia Centrale, Matteo Catellani, in quest' ottica si dovrebbe leggere anche il progetto della diga di Vetto. Una questione decisamente annosa: il progetto di Carlo Grisanti risale al 1860. Una trentina di anni fa un progetto di invaso sull' Enza fu realizzato dall' ingegner Aldo Marcello. Di recente la questione è tornata all' ordine del giorno delle discussioni tra gli **enti** coinvolti nella gestione del territorio. Dalla pianura alla montagna. «Ce n' è la necessità - commenta Catellani a margine della conferenza stampa sui fondi -. Il Tavolo tecnico dell' Enza del 2018 lo ha confermato, per il fabbisogno di acqua del bacino dell' Enza. Ora aspettiamo gli ultimi studi dell' autorità di distretto, che dovrebbero arrivare entro fine anno». Nella convinzione che «avere un invaso sarebbe un beneficio nei periodi di siccità lunghi», afferma Catellani. Per il direttore generale Turazza, sarebbe «il vero risparmio idrico». Per i due rappresentanti del **Consorzio di bonifica** - nella cui sede, al

piano nobile, è esposto il plastico del progetto stoppato nel 1989 con una grande mobilitazione degli ambientalisti - va fatto un ragionamento «di lungo periodo»; pensare ai bisogni odierni e a quelli che si imporranno nel giro di 50 anni. «Un invaso con una centrale elettrica - ha aggiunto Catellani - porterebbe anche energia pulita. Sarebbe a favore di tutti».

— BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Gli interventi

Ecco i progetti finanziati da Casina a Ligonchio

CASTELNOVO MONTI. Sono complessivamente 29 i progetti - dei 32 presentati dal **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale - finanziati con fondi del Psr (**Piano** di Sviluppo Regionale). Per un totale di 3 milioni e 417mila euro. Il 29 ottobre scorso è stata approvata la graduatoria dei progetti finanziati.

Tre sono su Parma, 12 su Modena e 14 in provincia di Reggio Emilia.

Qui, per un totale di 1.881.000 euro. I Comuni interessati sono quelli di Castelnovo Monti, Vetto, Ventasso, Baiso, Casina, Toano e Villa Minozzo. Nello specifico: a Toano si interverrà a Case Cavalletti, Case Gatti, L'Oca, Vogno; a Castelnovo Monti a Carnarola, a Quarqua, a Ginepreto; a Villa Minozzo in località Rola di Minozzo e Sonareto; a Baiso a Ca' Benassi; a Groppo di Vetto; in via Giardino a Ligonchio di Ventasso; a Beleo di Casina. Gli interventi sono volti a fermare i movimenti franosi e avvengono attraverso dei drenaggi: si scava fino a 5 metri, fino a incontrare la superficie rocciosa, quindi si fanno degli inserimenti di ghiaia. L'acqua che filtra viene poi raccolta e scaricata attraverso dei rii. In questo modo si riduce l'appesantimento del terreno. In altre

situazione è necessario intervenire con fortificazioni e gabbionati. Nel Modenese, gli interventi riguardano i Comuni di Serramazzoni, Lama Mocogno, Pavullo, Poligano, Frassinoro, Sassuolo, Prignano e Palagiano.

Mentre nel Parmense sono stati ammessi tre progetti a Palanzano. Nel 2020 i progetti esecutivi e le gare di appalto.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Dissesto idrogeologico

PRIMOPIANO

GLI INTERVENTI
Ecco i progetti finanziati da Casina a Ligonchio

CASTELNOVO MONTI. Sono complessivamente 29 i progetti - dei 32 presentati dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale - finanziati con fondi del Psr (Piano di Sviluppo Regionale). Per un totale di 3 milioni e 417mila euro. Il 29 ottobre scorso è stata approvata la graduatoria dei progetti finanziati.

Tre sono su Parma, 12 su Modena e 14 in provincia di Reggio Emilia.

Qui, per un totale di 1.881.000 euro. I Comuni interessati sono quelli di Castelnovo Monti, Vetto, Ventasso, Baiso, Casina, Toano e Villa Minozzo. Nello specifico: a Toano si interverrà a Case Cavalletti, Case Gatti, L'Oca, Vogno; a Castelnovo Monti a Carnarola, a Quarqua, a Ginepreto; a Villa Minozzo in località Rola di Minozzo e Sonareto; a Baiso a Ca' Benassi; a Groppo di Vetto; in via Giardino a Ligonchio di Ventasso; a Beleo di Casina. Gli interventi sono volti a fermare i movimenti franosi e avvengono attraverso dei drenaggi: si scava fino a 5 metri, fino a incontrare la superficie rocciosa, quindi si fanno degli inserimenti di ghiaia. L'acqua che filtra viene poi raccolta e scaricata attraverso dei rii. In questo modo si riduce l'appesantimento del terreno. In altre situazioni è necessario intervenire con fortificazioni e gabbionati. Nel Modenese, gli interventi riguardano i Comuni di Serramazzoni, Lama Mocogno, Pavullo, Poligano, Frassinoro, Sassuolo, Prignano e Palagiano. Mentre nel Parmense sono stati ammessi tre progetti a Palanzano. Nel 2020 i progetti esecutivi e le gare di appalto.

Stanziate 1,8 milioni di euro per le frane dell'Appennino

Finanziati dal Piano di sviluppo regionale. 114 progetti del Consorzio di Bonifica «Sono interventi di prevenzione a tutela delle aziende agricole del territorio»

Elisa Pedersoli

da Castelnovo Monti. Gli interventi a tutela del territorio, ma anche agricolo, del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, sono volti a fermare i movimenti franosi e avvengono attraverso dei drenaggi: si scava fino a 5 metri, fino a incontrare la superficie rocciosa, quindi si fanno degli inserimenti di ghiaia. L'acqua che filtra viene poi raccolta e scaricata attraverso dei rii. In questo modo si riduce l'appesantimento del terreno. In altre situazioni è necessario intervenire con fortificazioni e gabbionati. Nel Modenese, gli interventi riguardano i Comuni di Serramazzoni, Lama Mocogno, Pavullo, Poligano, Frassinoro, Sassuolo, Prignano e Palagiano. Mentre nel Parmense sono stati ammessi tre progetti a Palanzano. Nel 2020 i progetti esecutivi e le gare di appalto.

Catellani sulla diga di Vetto «È necessaria contro la siccità»

L'ingegnere della Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Marco Catellani, in un'intervista a **La Gazzetta di Reggio** spiega che il progetto di Vetto, in provincia di Parma, è un progetto di bonifica che ha lo scopo di ridurre i rischi di frana e di alluvione. Il progetto è stato approvato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e dal Comune di Vetto. Il progetto prevede la costruzione di una diga di 5 metri di altezza, che servirà a contenere le acque e a ridurre i rischi di frana e di alluvione. Il progetto è stato approvato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e dal Comune di Vetto. Il progetto prevede la costruzione di una diga di 5 metri di altezza, che servirà a contenere le acque e a ridurre i rischi di frana e di alluvione.

Stanziati 1,8 milioni di euro per le frane dell'Appennino

Finanziati dal Piano di sviluppo regionale i 14 progetti del Consorzio di Bonifica «Sono interventi di prevenzione, a tutela delle aziende agricole del territorio»

Elisa Pederzoli CASTELNOVO MONTI. Un finanziamento di 3,417 milioni di euro spalmati sul Crinale appenninico delle tre province: Modena, Reggio e Parma. Sono i soldi che la Regione Emilia Romagna ha messo nel Piano di Sviluppo Regionale a disposizione del Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale per finanziare qualcosa come 29 progetti contro il dissesto idrogeologico.

Per la prima volta in maniera chiara e netta la parola chiave è: prevenzione. Si interviene prima che i danni, spesso volte a irreparabile e costosi in termini economici e non solo, avvengano.

Sul totale, sono 14 i progetti che riguardano la nostra provincia per 1.880.000 euro. Con un'altra peculiarità da sottolineare: si interverrà a tutela dei beni privati, ossia aziende agricole del territorio, che si trovano esposte al rischio di smottamenti. Quegli sono gli ultimi presidi di un Appennino che a differenza di quello abruzzese, dove più piccoli centri abitati che case isolate, vanta la caratteristica di avere tante case o gruppi diffusi. Una peculiarità che lo rende vivo, al dispetto di tutto.

«Si tratta di interventi mirati nei confronti delle piccole frane - ha spiegato ieri nel corso di una conferenza stampa il direttore generale del Consorzio, Domenico Turazza - interventi in favore di aziende agricole che sono presidio anche delle piccole frazioni.

Il nostro ente è un punto di riferimento per i territori, che riesce a soddisfare esigenze che i Comuni non sarebbero in grado; noi sì grazie alla capacità tecnica dei nostri geometri e ingegneri. Siamo al servizio delle aziende agricole, che mantengono l' economica circolare sul territorio montano».

La questione cruciale è che non si interviene dove i danni ci sono già stati, ma si fa invece «opera di prevenzione» come sottolinea l' ingegner Pietro Torri, dirigente dell' Area Lavori Montani. «Se si previene il danno, si riduce la spesa» sottolinea. Di almeno cinque volte, è stato calcolato, rispetto agli interventi che si fanno in piena emergenza.

Il tema delle frane e del dissesto idrogeologico è tutt' altro che secondario, sul Crinale. «Circa il 40% del territorio montano è interessato da frane. In particolare riguardano la zona mediana, come Casina, Baiso, Viano, Castelnovo Monti» spiega Torri. Un fenomeno "naturale", legato alla conformazione stessa

The collage features two main newspaper clippings. The top clipping is from 'Gazzetta di Reggio' and is titled 'Dissesto idrogeologico'. It contains a map of the Emilia-Romagna region with a red line indicating the 'Crinale appenninico'. Below the map, the headline reads 'Stanziati 1,8 milioni di euro per le frane dell'Appennino'. The text below the headline states: 'Finanziati dal Piano di sviluppo regionale i 14 progetti del Consorzio di Bonifica «Sono interventi di prevenzione, a tutela delle aziende agricole del territorio»'. The bottom clipping is from 'Primo Piano' and is titled 'Catellani sulla diga di Vetto «È necessaria contro la siccità»'. It features a photo of a man and text discussing the need for a dam to prevent drought.

del territorio. Ma i cambiamenti climatici hanno certamente un ruolo. «Come piove influisce nell'innescare un movimento franoso. Succede che se non piove e poi d'improvviso abbiamo tre giorni di pioggia incessante, come accade più spesso, questo ha un effetto di innescare» dice Torri. Più a rischio diventano poi le zone che hanno perso la presenza delle attività umane.

«Grazie ai nuovi finanziamenti del Psr, il **Consorzio** metterà in campo un impegno straordinario che si affiancherà a quello annuale che prevede una sessantina di interventi per circa 2,5 milioni di euro, per tutelare un territorio estremamente fragile ed esposto dal dissesto idrogeologico. L'importante finanziamento dei 29 interventi, le cui gare per l'appalto dei lavori verranno espletate entro il 2020, è un riconoscimento essenziale della capacità progettuale dei tecnici consortili e della funzione fondamentale esercitata dall'agricoltura in montagna. Ringraziamo la Regione» commenta il presidente del **Consorzio**, Matteo Catellani. La consegna di fine lavori è ipotizzata per la fine del 2021.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

«Questo bando è un caso unico finora - ha concluso l'ingegnere - di prevenzione grazie alle risorse pubbliche e a tutela anche dei beni privati».
Giulia Beneventi.

EMILIA ROMAGNA: **CONSORZIO BONIFICA** EMILIA CENTRALE, 29 PROGETTI PER LOTTA DISSESTO APPENNINO

9146 - reggio emilia (agra press) - il **consorzio** di **bonifica** dell'emilia centrale ha ottenuto il finanziamento di 29 progetti con fondi del psr, il piano di sviluppo regionale, per un totale di 3 milioni e 417 mila euro. il 29 ottobre infatti e' stata approvata la graduatoria dei progetti finanziati dal psr, nell'ambito dell'operazione 5.1.01. tra i progetti ammessi, ben 14 saranno realizzati in provincia di reggio emilia, per un totale di 1,88 milioni di euro. "i lavori, finalizzati al contrasto del dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei danni causati all'agricoltura, garantiranno l'attivita' di 29 aziende agricole in territorio collinare e montano, preservando una settantina di fabbricati rurali e circa 90 ettari di terreno esposti al rischio di smottamenti", ha spiegato matteo CATELLANI, presidente del **consorzio** dell'emilia centrale. 14:11:19/15:40



Frane, dalla bonifica Emilia Centrale interventi per 1,8 milioni sull' Appennino reggiano. VIDEO

Il consorzio realizzerà opere a favore di 14 zone del territorio. Il presidente Matteo Catellani: "Progetti di tipo preventivo a beneficio delle attività agricole"

REGGIO EMILIA - Agire prima che strutture, come ad esempio stalle o fienili, finiscano danneggiate da movimenti franosi latenti. Hanno questo obiettivo gli interventi programmati dal Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale e destinati al territorio montano. Si tratta in totale di 29 opere, 14 delle quali riguardanti sette comuni reggiani: Castelnovo Monti, Vetto, Ventasso, Baiso, Casina, Toano e Villa Minozzo. "E' necessario evitare che si aggravi la situazione di fronti franosi esistenti, messi in evidenza da una serie di studi geologici compiuti negli scorsi mesi - spiega il presidente Matteo Catellani -, la prevenzione è fondamentale perché intervenire in tempo significa risparmiare spese ingenti di ripristino dei danni". I lavori che verranno realizzati nella nostra provincia hanno un valore complessivo di 1,8 milioni di euro su un totale di 3,4 milioni investiti nell' intero territorio di competenza dell' ente, che comprende anche il Modenese e il Parmense. "Preservare i territori agricoli e le aziende agricole in montagna vuol dire non solo dare economia alla montagna, che è fondamentale, ma anche tutelare un territorio estremamente fragile", sottolinea il direttore generale Domenico Turazza. Le risorse provengono dall' Europa e sono state distribuite dalla Regione. Per ottenerle, il Consorzio ha basato i suoi progetti su monitoraggi, molti dei quali svolti in seguito a segnalazioni giunte dagli agricoltori. I lavori verranno appaltati entro il 2020. Ne trarranno beneficio una quindicina di aziende agricole reggiane, che vedranno salvaguardati almeno trenta fabbricati rurali esposti al rischio di smottamenti. "Sono tutti interventi di consolidamento di movimenti franosi e l' idea nostra è di realizzare le opere già nella prossima estate", specifica Pietro Torri, dirigente dell' Area lavori pubblici.



PIETRO TORRI

Lotta al dissesto idrogeologico in Appennino: finanziati 29 progetti del **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale per oltre 3 milioni di euro

*È stata approvata la graduatoria dei progetti finanziati dal **Piano** di Sviluppo Regionale: interventi nell'Appennino Reggiano, Modenese e Parmense*

Un contributo essenziale per la lotta al dissesto idrogeologico nell'Appennino Reggiano, Modenese e Parmense, un riconoscimento importante che permetterà l'avvio di nuovi progetti - che si affiancheranno a quelli già esistenti - di prevenzione finalizzati a ridurre i danni provocati all'agricoltura. Il **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale ha ottenuto il finanziamento di 29 progetti con fondi del Psr, il **Piano** di Sviluppo Regionale, per un totale di 3 milioni e 417 mila euro. Il 29 ottobre infatti è stata approvata la graduatoria dei progetti che verranno finanziati dal Psr nell'ambito dell'Operazione 5.1.01. Tra i progetti ammessi - 29 dei 32 presentati dal **Consorzio** della **Bonifica** Centrale - ben 14 verranno realizzati in provincia di Reggio Emilia, per un totale di 1 milione e 881 mila euro. In particolare gli interventi interessano i comuni di Castelnovo né Monti, Vetto, Ventasso, Baiso, Casina, Toano e Villa Minozzo. In provincia di Modena invece verranno portati avanti 12 progetti, in particolare nei comuni di Serramazzoni, Lama Mocogno, Pavullo, Polinago, Frassinoro, Sassuolo, Prignano e Palagano. Sono stati ammessi anche 3 progetti nella provincia di Parma: a Palanzano infatti verranno realizzati gli interventi per 444

mila euro. "I lavori - come rimarcato dal presidente del **Consorzio** dell'Emilia Centrale Matteo Catellani - finalizzati al contrasto del dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei danni causati all'agricoltura, garantiranno l'attività di 29 aziende agricole in territorio collinare e montano, preservando una settantina di fabbricati rurali e di circa 90 ettari di terreno esposti al rischio di smottamenti. Grazie ai nuovi finanziamenti del Psr il **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale metterà in campo un impegno straordinario - che si affiancherà a quello annuale che prevede una sessantina di interventi all'anno per circa 2,5 milioni di euro - per tutelare un territorio estremamente fragile ed esposto al dissesto idrogeologico. L'importante finanziamento dei 29 interventi, le cui gare per l'appalto dei lavori verranno espletate entro il 2020, è un riconoscimento essenziale della capacità progettuale dei tecnici consortili e

BLACK FRIDAY
E GIÀ INIZIATO! Ed è tutta un'altra storia.
FINO AL 21 NOVEMBRE
ACQUISTA ORA
unieuro

PARMATODAY
Green

Green
Lotta al dissesto idrogeologico in Appennino: finanziati 29 progetti del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per oltre 3 milioni di euro

È stata approvata la graduatoria dei progetti finanziati dal Piano di Sviluppo Regionale: interventi nell'Appennino Reggiano, Modenese e Parmense

Redazione
14 NOVEMBRE 2019 17:05

La conferenza stampa in Consorzio con il presidente Matteo Catellani e i dirigenti Pietro Toni

Un contributo essenziale per la lotta al dissesto idrogeologico nell'Appennino Reggiano, Modenese e Parmense, un riconoscimento importante che permetterà l'avvio di nuovi progetti - che si affiancheranno a quelli già esistenti - di prevenzione finalizzati a ridurre i danni provocati all'agricoltura. Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha ottenuto il finanziamento di 29 progetti con fondi del Psr, il Piano di Sviluppo Regionale, per un totale di 3 milioni e 417 mila euro. Il 29 ottobre infatti è stata approvata la graduatoria dei progetti che verranno finanziati dal Psr nell'ambito dell'Operazione 5.1.01.

Tra i progetti ammessi - 29 dei 32 presentati dal Consorzio della Bonifica Centrale - ben 14 verranno realizzati in provincia di Reggio Emilia, per un totale di 1 milione e 881 mila euro. In particolare gli interventi interessano i comuni di Castelnovo né Monti, Vetto, Ventasso, Baiso, Casina, Toano e Villa Minozzo. In provincia di Modena invece verranno portati avanti 12 progetti, in particolare

I più letti di oggi

- 1 Montagna, più sicurezza per le aziende agricole grazie alla Bonifica Parmense
- 2 Lotta al dissesto idrogeologico in Appennino: finanziati 29 progetti del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per oltre 3 milioni di euro

della funzione fondamentale esercitata dall' agricoltura in montagna".

Consorzi di Bonifica

«in sinergia con il **Consorzio di Bonifica Pianura Ferrara**, alla verifica della struttura al fine di appurare l'effettiva sicurezza e stabilità della stessa, e di darne riscontro in Consiglio, con valutazione tecnica relativa che ne attesti la conformità».

Non è la prima volta che i 'pentastellati' pongono attenzione all' argomento: già nel 2016, l' ex consigliere Ugo Selmi, presentò un' analoga interrogazione rivolta all' allora giunta per sollecitare il recupero del ponte. Considerando che le condizioni della struttura, da allora, si sono aggravate, hanno deciso di rinfrescare la memoria sulla questione, evidenziando come «non sia stato riscontrato alcun intervento di manutenzione di tipo ordinario o straordinario della struttura e, tuttora, il transito sia rigorosamente mantenuto a 'senso unico alternato'. E una prima risposta è arrivata.

Valerio Franzoni © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANIMATA SEDUTA IERI

Le rette per l'infanzia spaccano in due il consiglio comunale

Il sindaco dedica a Ida Sangiorgi l'abolizione alle materne Ma l'opposizione fa muro per l'esclusione degli asili privati

CESENA «Non è una promessa, è un impegno che ci eravamo presi davanti ai cittadini e che manteniamo». Così il sindaco Enzo Lattuca, ieri, non senza emozione, ha sottolineato il concretizzarsi di uno dei punti principali del suo programma elettorale, che ha dedicato alla prima consigliera comunale Ida Sangiorgi. Passata col voto favorevole di Pd e Cesena 2024, la delibera, che riduce le rette dei nidi, grazie al contributo regionale, e abolisce le rette delle scuole dell'infanzia, a parte il costo dei pasti, è stata presentata dall'assessora Carmelina Labruzzo.

Scontro sulle rette «È una misura di cui non sentiamo il bisogno, perché per noi sono altre le priorità -ha detto il consigliere di Csn Vittorio Valletta. Dobbiamo investire per migliorare la qualità dei nostri servizi educativi, non per diminuirne i costi indistintamente per tutti, anche per chi è perfettamente in grado di sostenerli». Critiche anche sulle coperture finanziarie: «Il fatto che si punti su un aumento delle multe è la dimostrazione che i soldi non ci sono». La linea di Valletta è stata sposata da Claudio Capponcini (M5s), che è stato il primo in assise a sollevare la "questione paritarie", parlando di manovra discriminatoria: «Si rimanda il confronto ad un momento successivo, ma sappiamo cosa significa in politica».

Gianni Ceredi (Pd) ha invece chiesto: «Perché tentare di sminuire quella che è oggettivamente una manovra bella?». Per Filippo Rossini (Pd), «la scelta che facciamo è chiara: dello sviluppo della comunità si occupa tutta la comunità». Enrico Castagnoli (Cambiamo) ha invece sostenuto che «in campagna elettorale si è raccontata una bugia. Si parlava di gratuità, quando le famiglie continueranno a dover pagare i pasti». Accusa che il sindaco ha respinto nettamente.

Ma il cuore della critica di Castagnoli è il non aver incluso le paritarie: «Perché non aspettare il prossimo anno scolastico se non si era pronti a includere tutti?».

Ma Lattuca ha ribadito: «Pronti a ridiscutere la convenzione».

I conti del Comune Tra i punti all'ordine del giorno anche la presentazione del bilancio di previsione 2020, il primo confezionato dall'assessore Camillo Acerbi, che ha comunque evidenziato che è «il frutto di un lavoro di confronto fatto non solo con tutti gli assessori della giunta, ma anche con i dirigenti che sa ranno chiamati ad attuarlo».

Presentato dal sindaco il primo aggiornamento al Documento Unico di Programmazione, «la prima occasione in cui riusciamo a presentare una programmazione reale di quanto scritto nel programma



Consorzi di Bonifica

elettorale».

Il nodo dello scolo Dismano Tra le interpellanze della prima sessione della seduta, quella Capponcini (M5s) sulla tombinatura dello scolo **consorziale** Dismano-Pievesestina: le tane di ratti e nutrie - ha attaccato mettono a rischio la tenuta degli argini. Una circostanza confermata anche, dai consiglieri della Lega, che hanno riferito di aver fatto un sopralluogo sul posto. L' assessore Christian Castorri, alla domanda di Capponcini sulla tombinatura del tratto di quel **canale** davanti al mercato ortofrutticolo e sulla possibilità di estendere l' intervento, ha risposto di non escluderlo, ma ha precisato che il **Consorzio** di **Bonifica** deve autorizzare l' intervento.

GIORGIA CANALI

Lotta al dissesto idrogeologico in Appennino: finanziati 29 progetti del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per oltre 3 milioni di euro

COMUNICATO STAMPA Lotta al dissesto idrogeologico in Appennino: finanziati 29 progetti del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per oltre 3 milioni di euro. È stata approvata la graduatoria dei progetti finanziati dal Piano di Sviluppo Regionale: interventi nell'Appennino Reggiano, Modenese e Parmense. Reggio Emilia- Modena - 14 novembre 2019. Un contributo essenziale per la lotta al dissesto idrogeologico nell'Appennino Reggiano, Modenese e Parmense, un riconoscimento importante che permetterà l'avvio di nuovi progetti che si affiancheranno a quelli già esistenti di prevenzione finalizzati a ridurre i danni provocati all'agricoltura. Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha ottenuto il finanziamento di 29 progetti con fondi del Psr, il Piano di Sviluppo Regionale, per un totale di 3 milioni e 417 mila euro. Il 29 ottobre infatti è stata approvata la graduatoria dei progetti che verranno finanziati dal Psr nell'ambito dell'Operazione 5.1.01. Tra i progetti ammessi 29 dei 32 presentati dal Consorzio della Bonifica Centrale ben 14 verranno realizzati in provincia di Reggio Emilia, per un totale di 1 milione e 881 mila euro. In particolari gli interventi interessano i comuni di Castelnovo

né Monti, Vetto, Ventasso, Baiso, Casina, Toano e Villa Minozzo. In provincia di Modena invece verranno portati avanti 12 progetti, in particolare nei comuni di Serramazzoni, Lama Mocogno, Pavullo, Polinago, Frassinoro, Sassuolo, Prignano e Palagano. Sono stati ammessi anche 3 progetti nella provincia di Parma: a Palanzano infatti verranno realizzati gli interventi per 444 mila euro. I lavori come rimarcato dal presidente del Consorzio dell'Emilia Centrale Matteo Catellani - finalizzati al contrasto del dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei danni causati all'agricoltura, garantiranno l'attività di 29 aziende agricole in territorio collinare e montano, preservando una settantina di fabbricati rurali e di circa 90 ettari di terreno esposti al rischio di smottamenti. Grazie ai nuovi finanziamenti del Psr il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale metterà in campo un impegno straordinario che si affiancherà a quello annuale che prevede una sessantina di interventi all'anno per circa 2,5 milioni di euro - per tutelare un territorio estremamente fragile ed esposto al dissesto idrogeologico. L'importante finanziamento dei 29 interventi, le cui gare per l'appalto dei lavori verranno espletate entro il 2020, è un riconoscimento



COMUNICATO STAMPA

Lotta al dissesto idrogeologico in Appennino: finanziati 29 progetti del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per oltre 3 milioni di euro

È stata approvata la graduatoria dei progetti finanziati dal Piano di Sviluppo Regionale: interventi nell'Appennino Reggiano, Modenese e Parmense

Reggio Emilia- Modena - 14 novembre 2019 – Un contributo essenziale per la lotta al dissesto idrogeologico nell'Appennino Reggiano, Modenese e Parmense, un riconoscimento importante che permetterà l'avvio di nuovi progetti – che si affiancheranno a quelli già esistenti – di prevenzione finalizzati a ridurre i danni provocati all'agricoltura. Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha ottenuto il finanziamento di 29 progetti con fondi del Psr, il Piano di Sviluppo Regionale, per un totale di 3 milioni e 417 mila euro. Il 29 ottobre infatti è stata approvata la graduatoria dei progetti che verranno finanziati dal Psr nell'ambito dell'Operazione 5.1.01.

Tra i progetti ammessi – 29 dei 32 presentati dal Consorzio della Bonifica Centrale – ben 14 verranno realizzati in provincia di Reggio Emilia, per un totale di 1 milione e 881 mila euro. In particolare gli interventi interessano i comuni di Castelnovo né Monti, Vetto, Ventasso, Baiso, Casina, Toano e Villa Minozzo. In provincia di Modena invece verranno portati avanti 12 progetti, in particolare nei comuni di Serramazzoni, Lama Mocogno, Pavullo, Polinago, Frassinoro, Sassuolo, Prignano e Palagano. Sono stati ammessi anche 3 progetti nella provincia di Parma: a Palanzano infatti verranno realizzati gli interventi per 444 mila euro.

"I lavori – come rimarcato dal presidente del Consorzio dell'Emilia Centrale Matteo Catellani – finalizzati al contrasto del dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei danni causati all'agricoltura, garantiranno l'attività di 29 aziende agricole in territorio collinare e montano, preservando una settantina di fabbricati rurali e di circa 90 ettari di terreno esposti al rischio di smottamenti. Grazie ai nuovi finanziamenti del Psr il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale metterà in campo un impegno straordinario – che si affiancherà a quello annuale che prevede una sessantina di interventi all'anno per circa 2,5 milioni di euro – per tutelare un territorio estremamente fragile ed esposto al dissesto idrogeologico. L'importante finanziamento dei 29 interventi, le cui gare per l'appalto dei lavori verranno espletate entro il 2020, è un riconoscimento

essenziale della capacità progettuale dei tecnici consortili e della funzione fondamentale esercitata dall'agricoltura in montagna. Il **Consorzio** della **Bonifica** dell'Emilia Centrale esprime il proprio apprezzamento della Regione Emilia-Romagna e **Anbi** Emilia-Romagna, l'Associazione che riunisce i Consorzi di **Bonifica** Emiliano Romagnoli. per aver proposto ed inserito per la prima volta l'azione nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Ufficio Stampa & Rapporti con i Media CONSORZIO BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE

CONVEGNO FAI-CISL PALERMO - BONIFICARE LA RIFORMA DELLA BONIFICA SICILIANA

A PALERMO PER IL CONVEGNO FAI CISL
L'acqua e la terra MASSIMO GARGANO
Direttore Generale ANBI BONIFICARE LA
RIFORMA DELLA BONIFICA SICILIANA.
AUTOGOVERNO, SUSSIDIARIETA',
PARTECIPAZIONE, BACINO IDROGRAFICO,
EFFICACIA, EFFICIENZA, ECONOMICITA'
SONO FONDAMENTI INELUDIBILI Va

bonificata la riforma della Bonifica siciliana: ad affermarlo con un gioco di parole è Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), forte degli ottimi risultati gestionali e di efficienza, che autogoverno e sussidiarietà garantiscono agli enti consortili in tutta Italia, come dimostrato anche in questi giorni di emergenza idrogeologica. E' la cronaca di una riforma sbagliata prosegue il DG di ANBI perché quanto perseguito dalla Regione Sicilia con il disegno di legge, che prevede la creazione di un consorzio unico, significa di fatto la nascita di un'ulteriore agenzia regionale, negando principi fondamentali come quello della partecipazione in difformità con quanto previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 2008. Non solo insiste Gargano il progetto di riforma nulla dice sui debiti accumulati dagli enti consortili nel corso di pluriennali commissariamenti, né sulle prospettive di sostenibilità gestionale, anzi gravandola di ulteriori funzioni, attualmente attribuite ad altri enti ed i cui oneri non potrebbero certo essere a carico dei consorziati e delle imprese agricole. A fronte di tali considerazioni -conclude Gargano - proponiamo di ripartire dai contenuti dell'Intesa Stato-Regioni del 2008, recependo il profondo disagio che tutti i protagonisti della filiera, dalla Rappresentanza dei cittadini a quella delle imprese e dei Lavoratori, hanno con forza manifestato al Presidente della Giunta Regionale Siciliana.

GRAZIE



COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

A PALERMO PER IL CONVEGNO FAI CISL "L'acqua e la terra"

MASSIMO GARGANO
Direttore Generale ANBI

**"BONIFICARE LA RIFORMA DELLA BONIFICA SICILIANA.
AUTOGOVERNO, SUSSIDIARIETA', PARTECIPAZIONE,
BACINO IDROGRAFICO, EFFICACIA, EFFICIENZA, ECONOMICITA'
SONO FONDAMENTI INELUDIBILI"**

"Va bonificata la riforma della Bonifica siciliana": ad affermarlo con un gioco di parole è Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), forte degli ottimi risultati gestionali e di efficienza, che autogoverno e sussidiarietà garantiscono agli enti consortili in tutta Italia, come dimostrato anche in questi giorni di emergenza idrogeologica.

"E' la cronaca di una riforma sbagliata - prosegue il DG di ANBI - perché quanto perseguito dalla Regione Sicilia con il disegno di legge, che prevede la creazione di un consorzio unico, significa di fatto la nascita di un'ulteriore agenzia regionale, negando principi fondamentali come quello della partecipazione in difformità con quanto previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 2008. Non solo - insiste Gargano - il progetto di riforma nulla dice sui debiti accumulati dagli enti consortili nel corso di pluriennali commissariamenti, né sulle prospettive di sostenibilità gestionale, anzi gravandola di ulteriori funzioni, attualmente attribuite ad altri enti ed i cui oneri non potrebbero certo essere a carico dei consorziati e delle imprese agricole. A fronte di tali considerazioni - conclude Gargano - proponiamo di ripartire dai contenuti dell'Intesa Stato-Regioni del 2008, recependo il profondo disagio che tutti i protagonisti della filiera, dalla Rappresentanza dei cittadini a quella delle imprese e dei Lavoratori, hanno con forza manifestato al Presidente della Giunta Regionale Siciliana.

GRAZIE

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stezzano (tel. cell. 333.9425725) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06.84432234 - tel. cell. 389.8158823)
Sede: Via di Santa Teresa, 13 - 00198 ROMA RM - Tel.: 06.84.43.211 - stampa@anbi.it

Mercoledì, 20 novembre, alle 20.30 nella biblioteca di Castelvetro si presenta una mostra di foto e racconti di viaggio sull' Uzbekistan

Patto per il turismo sul Grande fiume Monticelli al tavolo

Escursioni e **navigazione**: Comuni riuniti a Cremona per la stesura del "contratto"

Coordinato dal vicesindaco di Cremona Andrea Virgilio, si è svolto nel municipio della città lombarda l'incontro di lavoro nell'ambito del percorso avviato da tempo per giungere alla sottoscrizione del Contratto di **fiume** della media valle del Po. Erano presenti alla riunione vari amministratori dei territori fra cui il sindaco di Monticelli Gimmi Distante con l'assessore Daniele Migliorati.

All'ordine del giorno la presentazione della bozza del Contratto di **fiume**, la bozza del piano di azione e quella del protocollo d'intesa **navigazione** 2020-2025 in vista della riunione del Tavolo **tecnico** dedicato al turismo.

«Siamo ben contenti di partecipare a questi incontri di lavoro per sviluppare una **maggior fruizione** del nostro **fiume** attraverso la **navigazione** - dice Distante -. Avendo sul nostro territorio, a Isola Serafini, sia la **conca** di **navigazione** sia l'impianto di risalita dei pesci, inserire il nostro Comune in un circuito di escursioni e **navigazione fluviale** è fondamentale. È in corso un lavoro di confronto con Assocanottieri per arrivare alla stipula di una convenzione». Tra le attività che saranno tema del confronto in futuro c'è appunto un nuovo programma di **navigazione fluviale** da redigere in accordo con l'Assocanottieri e la Camera di Commercio di Cremona. «E' motivo di grande soddisfazione constatare il forte interesse per queste innovative strategie di sviluppo da parte di tutti i sindaci - ha dichiarato il vicesindaco cremonese Virgilio - e la loro disponibilità a lavorare insieme creando così una sinergia efficace.

Mai come in questo momento le aree riverasche del grande **fiume** sono oggetto di attenzione da parte delle comunità locali per valorizzarne le caratteristiche e contribuire al loro rilancio economico sostenibile attraverso nuovi sistemi di governance volte a valorizzare il lavoro di rete che è stato pazientemente realizzato. Proseguiamo pertanto a pieno ritmo nella direzione tracciata sin dall'inizio di questo percorso: un tema come quello del rilancio del **bacino** del **fiume** Po va affrontato attraverso una condivisione di tutti i territori interessati, prendendo spunto anche dalle buone pratiche che in altri

contesti hanno portato a dare vita ad un contratto di fiume, strumento di programmazione negoziata strettamente connesso a processi di pianificazione strategica per la riqualificazione dei bacini fluvia.

A "Linea Verde" di Rai 1 il modello in scala ridotta della cassa di espansione del Baganza

Alle 12.20 in onda il progetto realizzato dall'Università di Parma. Intervistato il prof. Paolo Mignosa

abato 16 novembre, nella puntata di "Linea Verde" che andrà in onda su Rai 1 dalle 12.20, verrà trasmesso un servizio sul modello in scala ridotta della cassa di espansione sul torrente Baganza realizzato dai ricercatori dell'Università di Parma. Nel servizio, girato nei giorni scorsi nel laboratorio dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) di Boretto, andrà in onda anche un'intervista a Paolo Mignosa, ordinario di Costruzioni Idrauliche, Marittime e Idrologia al Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Parma, che descriverà il funzionamento della cassa.

PARMATODAY
Attualità

Attualità
A "Linea Verde" di Rai 1 il modello in scala ridotta della cassa di espansione del Baganza
 Alle 12.20 in onda il progetto realizzato dall'Università di Parma. Intervistato il prof. Paolo Mignosa

Redazione
 14 NOVEMBRE 2019 11:43







I più letti di oggi

- 1 Malattia infiammatoria cronica intestinale: fronzola ricerca farmaceutica dell'Università di Parma
- 2 Parma 2026: ecco i 30 progetti per il territorio provinciale
- 3 Le rivelazioni choc di Asprilio: "Nascotraficante mi chiese il permesso di uccidere Chivari"
- 4 Rumi pericolosi in via Montanara, strada chiusa ed intervento dei Vigili del Fuoco

abato 16 novembre, nella puntata di "Linea Verde" che andrà in onda su Rai 1 dalle 12.20, verrà trasmesso un servizio sul modello in scala ridotta della cassa di espansione sul torrente Baganza realizzato dai ricercatori dell'Università di Parma.

Nel servizio, girato nei giorni scorsi nel laboratorio dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) di Boretto, andrà in onda anche un'intervista a Paolo Mignosa, ordinario di Costruzioni Idrauliche, Marittime e Idrologia al Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Parma, che descriverà il funzionamento della cassa.

Argomenti: università

Condividi
 Tweet
 



In Evidenza






Vigili del Fuoco in visita al modello fisico AIPo della cassa di espansione del Baganza

A illustrare caratteristiche e finalità del modello sono stati l'ingegner Mirella Vergnani, Dirigente AIPo area emiliana occidentale e il professor Paolo Mignosa dell'Università di Parma

Nella mattinata di ieri, 13 novembre, un ampio gruppo di Vigili del Fuoco di Parma, guidati dal Comandante Provinciale Vincenzo Giordano, ha visitato il modello fisico della cassa di espansione del Baganza realizzato da AIPo nel proprio laboratorio idraulico di Boretto. A illustrare caratteristiche e finalità del modello sono stati l'ing. Mirella Vergnani (Dirigente AIPo area emiliana occidentale) e il prof. Paolo Mignosa (Università di Parma), assieme ai collaboratori Luca Chiapponi e Marco D'Oria. L'Università di Parma ha infatti ricevuto da AIPo l'incarico di realizzare il modello e di effettuare i test utili alla ottimale costruzione finale della cassa. Perché il modello fisico Il modello fisico della cassa di espansione del Baganza realizzato presso il Polo scientifico AIPo di Boretto misura circa 40 metri di lunghezza e 20 metri di larghezza e riproduce fedelmente, in scala 1:40, la cassa che verrà realizzata lungo il Baganza a sud della città, a salvaguardia della sicurezza idraulica di Parma e anche di Colorno. Per le sue caratteristiche tecniche e dimensionali, la cassa rientra tra le grandi dighe e conseguentemente deve soddisfare le norme relative a questo tipo di strutture. Le prove su modello fisico sono un preciso adempimento per opere così complesse e hanno l'obiettivo di perfezionare il dimensionamento dei manufatti e verificarne il funzionamento di dettaglio. Facendo scorrere l'acqua all'interno del modello, vengono simulate onde di piena di diversa portata e acquisiti in tempo reale, con apposite strumentazioni, i dati sul funzionamento della struttura nelle sue varie componenti. Saranno effettuate diverse simulazioni, anche attraverso la regolazione delle quattro paratoie installate nello sbarramento principale.



PARMATODAY Attualità

Vigili del Fuoco in visita al modello fisico AIPo della cassa di espansione del Baganza

A illustrare caratteristiche e finalità del modello sono stati l'ingegner Mirella Vergnani, Dirigente AIPo area emiliana occidentale e il professor Paolo Mignosa dell'Università di Parma

Redazione
14 NOVEMBRE 2019 14:45

I più letti oggi

- 1 Malattia infiammatoria cronica intestinale: fruttifica ricerca farmaceutica dell'Università di Parma
- 2 Parma 2026: ecco i 30 progetti per il territorio provinciale
- 3 Le rivelazioni choc di Anelli: "Narcotrafficante mi chiese il permesso di uccidere Calvioli"
- 4 Rami pericolanti in via Montanaro: strada chiusa ad intervento dei Vigili del Fuoco

Miro
dental medical center

Abituati a stare bene

Perché il modello fisico

Nella mattinata di ieri, 13 novembre, un ampio gruppo di Vigili del Fuoco di Parma, guidati dal Comandante Provinciale Vincenzo Giordano, ha visitato il modello fisico della cassa di espansione del Baganza realizzato da AIPo nel proprio laboratorio idraulico di Boretto.

A illustrare caratteristiche e finalità del modello sono stati l'ing. Mirella Vergnani (Dirigente AIPo area emiliana occidentale) e il prof. Paolo Mignosa (Università di Parma), assieme ai collaboratori Luca Chiapponi e Marco D'Oria. L'Università di Parma ha infatti ricevuto da AIPo l'incarico di realizzare il modello e di effettuare i test utili alla ottimale costruzione finale della cassa.

meteo

Oggi pioggia abbondante nuova allerta per i fiumi e per possibili frane

Una giornata di tregua, ieri in città, a Modena sul fronte **meteo**. Ma da oggi torna lo stato di **allerta** maltempo in Emilia-Romagna per l'intera giornata.

La Protezione civile ha infatti, diramato lo stato di **allerta** giallo, visto che sono previste **piogge** e temporali, che porteranno rischi legati alla piena dei **fiumi** e a possibili **frane** su tutto il territorio, da Piacenza a Rimini. Si tratta di un **allerta** per criticità **idraulica** e **idrogeologica** sulla fascia dei rilievi di tutta l'Emilia-Romagna.

In montagna poi si aggiungeranno anche neve e vento forte, mentre in riviera è atteso il mare molto mosso.

«Nella giornata di oggi - si legge nel bollettino - il rapido transito da ovest verso est di un impulso perturbato determinerà precipitazioni moderate sul territorio **regionale**», che a livello locale potranno essere «intense anche a carattere di rovescio», in particolare sul settore appenninico, con valori medi tra i 30 e i 50 millimetri di pioggia, «assumendo carattere nevoso a quote generalmente attorno a 1.400-1.500 **metri** e temporaneamente a quote inferiori sull'appennino occidentale». Nelle prime ore sono anche «previsti venti forti meridionali compresi tra 62 e 74 chilometri orari, con raffiche superiori sulle aree di crinale, in progressiva attenuazione da ovest verso est nel corso della giornata». In riviera, invece, «mare molto mosso al largo e temporaneamente molto mosso anche sotto costa con associata ventilazione sostenuta sul settore costiero anche se con valori sotto soglia. Persistono nel corso della mattinata condizioni di alta marea su tutta la fascia costiera».

--

CRONACA 19

Da oggi le Unità di Strada attive per portare cibo «No a dormitori-ghetto»

Il "Piano di accoglienza invernale" diventa operativo in città in sintonia con Sette pronto soccorso dei due ospedali

In ogni veduta della città di Strada (foto: G. Bazzani) si sente per qualcuno la presenza di una città che si muove e non ha paura di essere vista. In ogni veduta della città di Strada (foto: G. Bazzani) si sente per qualcuno la presenza di una città che si muove e non ha paura di essere vista.

Meteo

Oggi pioggia abbondante nuova allerta per i fiumi e per possibili frane

Una giornata di tregua, ieri in città, a Modena sul fronte **meteo**. Ma da oggi torna lo stato di **allerta** maltempo in Emilia-Romagna per l'intera giornata.

DRONNATA DI DRINI

Ripristino dei danni negli edifici pubblici: arrivano i finanziamenti

Il ripristino dei danni è un lavoro che richiede tempo e risorse. Il Comune di Drini ha chiesto al Comune di Modena di intervenire per il ripristino dei danni negli edifici pubblici.

M.P.C.I.
di Valentini & C. snc

- Bonifica e rimozione materiali contenenti amianto
- Rifacimento manti di copertura

Via Brolo Sotto, 5 - SCANDIANO (Re) - Tel. e Fax 0522 851344
ufficiotecnico@mpcisnc.it

pavullo

Frana di castagneto: assemblea per i lavori

È già pronto e finanziato il progetto della Provincia per risolvere definitivamente il problema **frane** sulla sp 26 di Castagneto. Si tratta di un intervento complesso da 560mila euro (fondi propri della Provincia) che prevede la realizzazione di una barriera di contenimento con fondazioni profonde. Il piano verrà presentato stasera dalle 20 presso l' ex scuola (va Castagneto 10) dal presidente Tomei e tecnici.

—

[illegible]

serramazzoni

L' Arma in soccorso delle famiglie isolate

*Il maresciallo fa portare dagli operai comunali 30 quintali di legna ai di là della frana.
«Un dovere per chi ha bisogno»*

Danile MontanariSERRAMAZZONI. Non dovrà più portare la legna a casa con la carriola Gordana Radin, la signora che il 7 novembre ha denunciato davanti al municipio la situazione di isolamento in cui versa da sei mesi. Una protesta sotto il Comune con tanto di cartello che denunciava l' **emergenza** in cui versa col marito.

Ovvero da quando a maggio una **frana** ha interrotto il transito in via Casa Chesi, la strada che conduce al caseggiato in cui vive la sua famiglia e una coppia di ottantenni. Non potendo rifornire il bombolone di gpl, l' unica forma di riscaldamento è diventata la legna, portata dal al di qua della **frana** con quotidiani giri di carriola appunto. Martedì, esasperata dalla situazione e dall' attesa dei lavori, la signora con la figlia è andata in caserma a Serra a chiedere aiuto ai carabinieri. È stata ricevuta dal maresciallo Massimiliano Mantini, comandante di stazione, che di per sé conosceva già la situazione e aveva già sollecitato i lavori quest' estate. Comprendendo l' ansia e lo sconforto nel vedere lo stato di cose immutato ad autunno inoltrato, ha convocato in caserma un "summit" sulla questione: ha chiesto e ottenuto dal geometra Ermanno Franchini, responsabile de a lui e alla signora sullo stato dell' arte e sulla civile. È emerso che domani in giunta verrà app Riccò e Pazzano), così da completare la pro settimana, tempo permettendo. Ma il mares intervento di Protezione civile: mercoledì, aut comunali con le carriole hanno portato tutti i 3 della signora.

Ieri il maresciallo è andato a controllare e a incontrare anche Guerrino Venturelli e Vanda Orlandi, la coppia di ottantenni, per sincerarsi delle condizioni (li ha anche aiutati a portare la spesa di là dalla frana). Ha fatto poi presente la possibilità di utilizzare la pista di cantiere, non appena fatta, per il transito del camion gpl così da permettere in fretta il rifornimento. «Dovere nei confronti di chi è nel bisogno» ha sottolineato il maresciallo nel salutare, senza altri commenti.

[illegible]

LA SIGNORA Tutti hanno apprezzato moltissimo, a partire da Gordana, alla seconda visita solidale in pochi giorni dopo quella di Andrea Lorenzi: «Il maresciallo è stato di una gentilezza straordinaria, e così i suoi uomini che ci hanno accolto in caserma in un momento di profondo sconforto - sottolinea Gordana - ha fatto da mediatore col Comune ottenendo subito un aiuto concreto. E spero che davanti a lui la promessa di inizio lavori non sia vana. Grazie anche agli operai del Comune, che hanno fatto una bella faticata. E grazie a tutti quelli che ci hanno aiutato in questi giorni, a partire dall' Avap e i pompieri per il soccorso a mio marito».

IL SINDACO «La prossima settimana partiamo col cantiere se non ci sono imprevisti - ribadisce il sindaco Claudio Bartolacelli - forse si poteva fare anche prima, ma ricordo che solo il 20 settembre siamo stati autorizzati ad andare avanti con la pratica. Alla signora ho sempre detto che ci stavamo lavorando, e credo ci possa dare almeno atto che se i fondi sono arrivati è perché il Comune li ha chiesti a suo tempo, riconoscendo la gravità della sua situazione. Se il 7 novembre avesse appoggiato il cartello e fosse venuta su in municipio, gliel' avrei detto a quattr' occhi».

--

Frana di Castagneto, i tecnici illustrano i lavori per liberare la strada

PAVULLO Stasera a Castagneto, nella ex scuola dell' omonima via, alle 20 si terrà un incontro organizzato dalla Provincia per illustrare la situazione della **frana** 'delle due querce' che lo scorso 22 marzo aveva provocato l' interruzione della provinciale 26 e che i tecnici hanno sistemato provvisoriamente durante l' estate attraverso un by pass stradale del costo di 60mila euro. Il presidente della Provincia Gian Domenico Tomei e i tecnici dei Lavori Pubblici presenteranno il progetto di sistemazione definitiva della strada, attraverso la messa in sicurezza dell' arteria con la realizzazione di fondazioni. L' intervento prevede dei drenaggi per evitare che continui lo svuotamento del corpo **franoso**. Il cantiere inizierà la prossima estate e i lavori dureranno tre mesi. Si è stimato un importo di 560 mila euro finanziato interamente con risorse proprie della Provincia.

[illegible]

Frana di Castagneto, venerdì 15 assemblea pubblica

Venerdì 15 novembre a Castagneto, presso la ex scuola in via Castagneto, 10 alle ore 20,00, si terrà un incontro pubblico organizzato dalla Provincia di Modena per illustrare la situazione della **frana** "delle due querce" che lo scorso 22 marzo aveva provocato l'interruzione della strada provinciale 26 vicino a Castagneto di Pavullo e che i tecnici della provincia hanno sistemato provvisoriamente durante l'estate con un intervento di ripristino attraverso la realizzazione di un by pass stradale del costo di 60 mila euro. Nel corso della serata il presidente della Provincia Gian Domenico Tomei e i tecnici dell'area Lavori Pubblici presenteranno il progetto di sistemazione definitiva della strada, attraverso una soluzione strutturale di messa in sicurezza dell'arteria con la realizzazione di fondazioni profonde. L'intervento prevede dei drenaggi nella parte di **frana** verso Castagneto ed il consolidamento del versante per evitare che continui lo svuotamento da valle del corpo **franoso**. Inoltre verrà ripulito il versante stesso dai resti della vecchia strada e dalle strutture in cemento della vecchia opera di contenimento, demolite dalla **frana**. Si è stimato un importo di 560 mila euro finanziato interamente con risorse proprie della Provincia. I lavori si svolgeranno in estate e dureranno circa tre mesi, in modo tale da non interferire con i trasporti scolastici. Quella che interessa Castagneto è una **frana** storica, che nel tempo ha creato numerosi disagi a causa della chiusura della strada provinciale 26, che comporta l'allungamento del percorso di circa dieci chilometri, nei collegamenti con la strada provinciale 4 Fondovalle Panaro, raggiungibile solo attraverso la provinciale 27 di Verica, e quelli tra Zocca e Pavullo soprattutto per gli studenti, per i cittadini diretti all'ospedale e per i lavoratori. Una prima assemblea pubblica si era svolta lo scorso 23 marzo, sempre a Castagneto, proprio per illustrare la situazione della **frana** e per un momento di confronto con la cittadinanza sulle problematiche e le soluzioni possibili.



The image shows a screenshot of a website and a social media post. The website header includes "SASSUOLO2000" and "In Emilia-Romagna LE OPPORTUNITÀ SONO GIOVANI". Below the header, there are several advertisements for "BIGLIETTI & PULLMAN PER CONCERTI E SPETTACOLI", "STAMPA VOLTRE", "E+ ELTRA+", and "quikoff". The main content of the website is a Facebook post titled "Frana di Castagneto, venerdì 15 assemblea pubblica" dated 14 November 2019. The post includes a photo of a group of people sitting in a room, and a caption that reads: "Venerdì 15 novembre a Castagneto, presso la ex scuola in via Castagneto, 10 alle ore 20,00, si terrà un incontro pubblico organizzato dalla Provincia di Modena per". To the right of the Facebook post, there are several other advertisements, including "SASSUOLO2000", "SOLGARDEN BLACK FRIDAY", and "Christina Di Casti".

Venerdì di pioggia, scatta **allerta** maltempo in Emilia Romagna

*Rischi legati alla piena dei **fiumi** e a possibili **frane**, da Piacenza a Rimini.*

Scatta di nuovo l' **allerta** maltempo in Emilia Romagna per l'intera giornata di domani, venerdì 15 novembre. Previste infatti piogge e temporali, che porteranno rischi legati alla piena dei **fiumi** e a possibili **frane**, da Piacenza a Rimini. La protezione civile regionale ha diramato infatti un' **allerta** di colore giallo per criticità idraulica e idrogeologica sulla fascia dei rilievi di tutta l'emilia-romagna. In montagna poi si aggiungeranno anche neve e vento forte, mentre in riviera è atteso il mare molto mosso. "Nella giornata di domani- si legge nel bollettino- il rapido transito da ovest verso est di un impulso perturbato determinerà precipitazioni moderate sul territorio regionale", che a livello locale potranno essere "intense anche a carattere di rovescio", in particolare sul settore appenninico, con **valori** medi tra i 30 e i 50 millimetri di pioggia, "assumendo carattere nevoso a quote generalmente attorno a 1.400-1.500 metri e temporaneamente a quote inferiori sull'appennino occidentale". Nelle prime ore sono anche "previsti venti forti meridionali compresi tra 62 e 74 chilometri orari, con raffiche superiori sulle aree di crinale, in progressiva attenuazione da ovest verso est nel corso della giornata". In Riviera, invece, "mare molto mosso al largo e temporaneamente molto mosso anche sotto costa con associata ventilazione sostenuta sul settore costiero anche se con **valori** sotto soglia. Persistono nel corso della mattinata condizioni di alta marea su tutta la fascia costiera".

Se questo sito utilizza cookie, l'uso di alcuni di essi è necessario per alcune funzionalità. Per saperne di più o per modificare le preferenze, clicca qui. Chiudendo questo banner, accetti l'uso di tutti i cookie. 

Bologna

Cerca nel sito  

HOME CRONACA SPORT FOTO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI CAMBIA EDIZIONE VIDEO

   

Venerdì di pioggia, scatta **allerta** maltempo in Emilia Romagna



L'allagamento di mercatini nel Delta del Po

Rischi legati alla piena dei fiumi e a possibili frane, da Piacenza a Rimini.

ABBONATI A Rep. 14 novembre 2019

    

Scatta di nuovo l'allerta maltempo in Emilia Romagna per l'intera giornata di domani, venerdì 15 novembre. Previste infatti piogge e temporali, che porteranno rischi legati alla piena dei fiumi e a possibili frane, da Piacenza a Rimini. La protezione civile regionale ha diramato infatti un'allerta di colore giallo per criticità idraulica e idrogeologica sulla fascia dei rilievi di tutta l'emilia-romagna. In montagna poi si aggiungeranno anche neve e vento forte, mentre in riviera è atteso il mare molto mosso.

"Nella giornata di domani- si legge nel bollettino- il rapido transito da ovest verso est di un impulso perturbato determinerà precipitazioni moderate sul territorio regionale", che a livello locale potranno essere "intense anche a carattere di rovescio", in particolare sul settore appenninico, con valori medi tra i 30 e i 50 millimetri di pioggia, "assumendo carattere nevoso a quote generalmente attorno a 1.400-1.500 metri e temporaneamente a quote inferiori sull'appennino occidentale".

Nelle prime ore sono anche "previsti venti forti meridionali compresi tra 62 e 74 chilometri orari, con raffiche superiori sulle aree di crinale, in progressiva attenuazione da ovest verso est nel corso della giornata". In Riviera, invece, "mare molto mosso al largo e temporaneamente molto mosso anche sotto costa con associata ventilazione sostenuta sul settore costiero anche se con valori sotto soglia. Persistono nel corso della mattinata condizioni di alta marea su tutta la fascia costiera".

CASE MOTORI LAVORO ATTE



Attività Commerciali
Panna Vendita Cogefim 14506 - ATTIVITA' INSTALLAZIONI E MANUTENZIONE DI CONDIZIONATORI IMPIANTI ELETTRICI E RISCALDAMENTO - PR PARMA CITTA'...

CERCA UNA CASA
Vendita Affitto Asta Giudiziarie

Provincia
Bologna



Pubblica il tuo annuncio

Domani con lo scirocco un' altra giornata nera, attesa anche la piena del Po

Goro, il sindaco: è il Grande **fiume** che ci fa paura. Venezia, la laguna si è svegliata al sole ma i danni sono ingentissimi GORO. Il peggio non sembra passato. «Domani sarà una giornata molto difficile, almeno stando a quello che dicono le previsioni». È preoccupato il biologo Vadis Paesanti, così come il sindaco di **Goro**, Diego Viviani. «Le previsioni del tempo sono pessime, e lo sono per una serie di fattori che vanno a infilarsi alla perfezione. Abbiamo il vento di Scirocco che spinge dal mare verso terra arriverà a soffiare ai 60 chilometri orari, più o meno. La luna è calante ma ancora le maree saranno alte e in più il Po è in piena». Insomma, il mare che spinge da una parte e il Grande fiume dall' altra: «Il paese rischia, e anche tanto questa volta». «Stiamo a vedere che tipo di comunicazioni arriveranno domani - va avanti Viviani - e, quindi, capiremo cosa fare. Certamente la situazione resta monitorata 24 ore su 24. E confermo, non è tanto il mare che ci fa paura quanto il **fiume**». Intanto oggi, dopo la piccola tregua di ieri, una nuova ondata di maltempo raggiungerà l' Italia, portando precipitazioni e venti forti. Sulla base delle previsioni disponibili, il dipartimento della Protezione civile ha diramato per la giornata di oggi un' allerta gialla che potrebbe diventare

rossa durante le ore notturne e per tutta la giornata di domani. Si raccomanda la massima prudenza e, naturalmente, di non uscire in mare. VENEZIA. Una notte tranquilla a Venezia quella appena trascorsa, senza picchi di marea né allarmi per il maltempo. La città, dopo 48 ore da incubo, ha potuto tirare il respiro. Oggi la laguna si è risvegliata con il sole, cielo limpido e temperatura più rigida, perchè lo scirocco non c' è. Dopo l' **emergenza** per la mareggiata che ha creato gravi danni a monumenti abitazioni e alberghi comincerà la vera e propria conta dei danni. Non tutto è ancora alle spalle, però, perchè se ieri sera la massima si è fermata sotto gli 80 centimetri, le previsioni parlano oggi di un altro picco significativo, 125 centimetri sul medio mare (alle 10.50), con la possibilità che le zone più **basse**, come **San** Marco, siano nuovamente allagate. A Venezia c' è anche il premier Giuseppe Conte, che dopo la riunione operativa di ieri sera e la visita a **San** Marco, oggi dovrebbe incontrare anche i commercianti della città.

Se questo sito utilizza cookie tecnici e, presso tuo consenso, cookie di profilazione, analisi e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso ad alcuni utilizzi, clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, intendi il consenso all'uso di tutti i cookie. **OK**

ACCEDI | ISCRIVITI

la Nuova Ferrara

ANZ EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Tutti i comuni - Ferrara - Cronaca

Domani con lo scirocco un'altra giornata nera, attesa anche la piena del Po

Goro, il sindaco: è il Grande fiume che ci fa paura. Venezia, la laguna si è svegliata al sole ma i danni sono ingentissimi

14 NOVEMBRE 2019

Maltempo, acqua alta a Goro. Il porto è allagato

ORA IN HOMEPAGE

Domani con lo scirocco un'altra giornata nera, attesa anche la piena del Po

È morto all'improvviso il commercialista "Giampy"

Rapinatore respinto da due

lidi: le reazioni

Gli stabilimenti critici sul piano di emergenza «La "toppa" non basta»

LIDI. Comincia la difficile conta dei danni sulla costa comacchiese, dopo la **mareggiata** che ha messo in ginocchio le aree del litorale, con particolare riferimento ai lidi nord e all' ultimo tratto del Lido di Spina, da sempre più esposti all' erosione costiera.

Già nel pomeriggio di mercoledì sono stati avviati i lavori di messa in sicurezza, mediante il ripristino delle dune sabbiose aggredite dall' impeto delle onde, arrivate a sfiorare i due metri di altezza. Il **ripascimento** di somma urgenza, per un importo di 100mila euro è curato dall' agenzia regionale di protezione Civile. «Si tratta di sabbia di riporto, poco compatta - osserva amareggiato Luca Callegarini, presidente della cooperativa degli stabilimenti balneari del Lido di Volano, nonché funzionario provinciale di Confesercenti - e se arriva un' altra **mareggiata** siamo di nuovo sott' acqua.

Per quanto riguarda la stima dei danni - va avanti Callegarini - che potrebbero essere ingenti, si oscilla dai 15 ai 30 mila euro per ogni bagno. L' Ipanema perde anche i mancati incassi del fine settimana, dato che teneva aperta la ristorazione nel week end in questo periodo».

Al Governo che sta adottando una serie di misure urgenti per fronteggiare la catastrofe che ha devastato la laguna di Venezia, si invoca l' estensione del riconoscimento dello stato di calamità anche a sostegno della costa comacchiese. «Non dimentichiamo che chi ha subito danni con la **mareggiata** del 2018 - conclude Callegarini -, deve ancora percepire i rimborsi di quella calamità. I tempi sono biblici e siamo preoccupati per questo». In sintonia con Callegarini, anche Nicola Bocchimpani, presidente di Asbalneari, che raggruppa gli stabilimenti dei lidi Scacchi, Pomposa e Nazioni, a rischio ingressione marina.

«Come fanno a ripristinare le dune adesso se l' **arenile** è sepolto da tronchi talmente grandi che vanno tagliati con la motosega, altrimenti non trovano spazio nei camion e del resto un trattore per realizzare le dune, oltre che di sabbia, ha bisogno di spazio per operare».

—Katia Romagnoli BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



danni sarebbero stati devastanti. E c'è bisogno di capire che queste ormai non sono emergenze, è la nuova normalità».

Gli stanziamenti lavori, rimarca poi Miccoli, sarebbero dovuti cominciare il 1° ottobre. Così non è stato per inadempienza della ditta, con conseguente necessità di ricorrere a un subappalto: «L'anno scorso la Regione ha stanziato 1,5 milioni per la costa, interventi per 1,8 milioni sono in corso, altri 5 milioni saranno stanziati per il 2020, un impegno mai visto per la costa comacchiese».

«I lavori devono essere conclusi quanto prima - aggiunge la consigliera **regionale** Marcella Zappaterra -, ma quanto fatto finora ha contribuito in modo determinante a mettere in **sicurezza** la zona e ridurre l'**impatto** della combinazione di marea e pioggia».

--Alessandra Mura BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

«Il mio stabilimento ha 30mila euro di danni»

Caos maltempo, in ginocchio i gestori balneari del Lido di Volano. Confesercenti: «Stanziati fondi per aiutare i nostri associati»

LIDI di Maria Rosa Bellini «Ancora non ho fatto una quantificazione dei danni subiti dal mio stabilimento balneare, c'è ancora tutta la melma per terra. Le pulizie non sono ancora cominciate perché è prevista una nuova **allerta meteo** ed una **mareggiata** forse peggiore di quella che ha colpito soprattutto **Volano** sud nella notte tra martedì e mercoledì.

Posso solo dire così ad occhio e croce, senza contare i danni ai vari impianti e strutture dello stabilimento che fino ad ora si sono superati tranquillamente i 30 mila euro. Ma è una stima molto approssimativa e non assolutamente definitiva. Credo che i colleghi degli altri tre stabilimenti balneare vicino al mio versino nelle stesse condizioni, forse, il Bagno più a sud, ovvero l'Isa, anche peggio».

Comincia così lo sfogo di Umberto Cimatti, titolare del Bagno Ipanema di Lido di **Volano**, uno dei quattro stabilimenti balneari a sud del lido che sono stati devastati e pesantemente danneggiati dal maltempo di ormai tre giorni fa. «Nessuno si ricorda di Lido di **Volano**, soprattutto la zona sud - prosegue Cimatti - se non quando ormai i danni sono fatti.

La sabbia per creare le barriere di difesa a mare sarebbe dovuta arrivare ai primi di ottobre, a stagione ormai finita. Invece niente, la tanto attesa sabbia è arrivata nella serata di ieri (mercoledì) per chi legge, ndr), hanno lavorato tanto per fare la diga, ma ormai non c'è più spiaggia. Se dovesse venire una **mareggiata** forte come prevede il **meteo** questa volta gli stabilimenti andranno completamente distrutti. Le difese ovvero le dighe di sabbia che si trovavano di fronte agli stabilimenti balneari le abbiamo create noi, togliendo sabbia dalla spiaggia e quindi consentendo l'avanzata della marea. Non si può continuare a lavorare così. Questo è un lavoro dove non si risparmi per almeno sei mesi, lavorando anche 15 ore al giorno, ed i guadagni non sono più di certo quelli di qualche anno fa. Nessuno ascolta le nostre richieste, vengono vanificati i sacrifici. I soldi stanziati dalla Regione, ora per le dune, dopo quel che è accaduto è come gettarli direttamente in acqua. No, questo non è giusto».

Per creare queste difese di sabbia ora praticamente a mare, dopo l'ultima **mareggiata** che ha visto squadre di operai impegnati anche in orari notturni, la Regione ha stanziato 100 mila euro. Ma il denaro giunto dall'Amministrazione **emiliano-romagnola** non è l'unico contributo messo a disposizione per affrontare questa **emergenza**, anche Confesercenti, come ha spiegato Luca Callegarini, segretario provinciale, non è rimasta con le mani in mano. «Confesercenti ha stanziato circa 50 mila euro a disposizione di quelle aziende turistico-ricettive, nostre associate che con questa ondata di maltempo



Acqua Ambiente Fiumi

hanno subito dei danni e ne faranno richiesta. Questo denaro arriva da un fondo regionale che Confesercenti mette a disposizione delle proprie aziende quando si presentano emergenze di questo genere».

Callegarini è anche presidente del Consorzio Servizi Turistici di Lido Volano ed ha voluto palesare la propria preoccupazione per la nuova allerta meteo diramata per questi giorni. «Se dovesse essere così violenta come dicono le previsioni - ha sottolineato Callegarini - ed il vento di Scirocco dovesse impedire al Po di Volano e quello di Goro di scaricare in mare, Lido di Volano rischia di finire completamente sott' acqua.

Infatti l' acqua dolce del fiume traboccherebbe dalla zona della Madonnina, dove vi è un piccolo approdo turistico e si affaccia sulla porta della Sacca di Goro e della foce del Po di Volano e dall' area pinetale che circonda tutto Lido di Volano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il sindaco Viviani: «Se l' acqua si alza di più chiuderemo il ponte»

«Se le acque del Po di Goro, nei pressi di Gorino, dovessero continuare ad innalzarsi, anche in previsione della nuova **allerta meteo**, si dovrà optare per la chiusura del ponte di barche». Questo quanto detto dal sindaco di Goro, Diego Viviani, sulla vicenda del maltempo che ha colpito il territorio in questi giorni. Il ponte di barche collega le sponde di Gorino Ferrarese con Gorino Veneto nel Polesine. La sua chiusura ed apertura viene decisa per consentire un maggiore e sicuro deflusso della corrente ed evitare danni alla struttura.

.. 22 VENERDÌ - 15 NOVEMBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO

Comacchio

L'Accademia Body fit al Paladini il 3 dicembre per l'assemblea annuale Due i turni per votare

«Il mio stabilimento ha 30mila euro di danni»

Caos, maltempo, in ginocchio i gestori balneari del Lido di Volano. Confessori: «Stanziati fondi per aiutare i nostri associati»

SARÀ
di Maria Rosa Bellini

«Ancora non ho fatto una query sufficiente dei danni subiti dal mio stabilimento balneare», è ancora tutta fermentata per l'acqua. Le acque non sono ancora calmate perché ancora una volta sono state messe in una marea di barche per proteggere quella che ha visto il suo stabilimento balneare nella notte. Un maltempo che ha colpito il territorio in questi giorni. Il ponte di barche collega le sponde di Gorino Ferrarese con Gorino Veneto nel Polesine. La sua chiusura ed apertura viene decisa per consentire un maggiore e sicuro deflusso della corrente ed evitare danni alla struttura.

Il sindaco Viviani ha detto in un'intervista che se le acque del Po di Goro, nei pressi di Gorino, dovessero continuare ad innalzarsi, anche in previsione della nuova allerta meteo, si dovrà optare per la chiusura del ponte di barche. Questo quanto detto dal sindaco di Goro, Diego Viviani, sulla vicenda del maltempo che ha colpito il territorio in questi giorni. Il ponte di barche collega le sponde di Gorino Ferrarese con Gorino Veneto nel Polesine. La sua chiusura ed apertura viene decisa per consentire un maggiore e sicuro deflusso della corrente ed evitare danni alla struttura.

IL SINDACO VIVIANI: «SE L'ACQUA SI ALZA DI PIÙ CHIUDEREMO IL PONTE»

Il sindaco Viviani ha detto in un'intervista che se le acque del Po di Goro, nei pressi di Gorino, dovessero continuare ad innalzarsi, anche in previsione della nuova allerta meteo, si dovrà optare per la chiusura del ponte di barche. Questo quanto detto dal sindaco di Goro, Diego Viviani, sulla vicenda del maltempo che ha colpito il territorio in questi giorni. Il ponte di barche collega le sponde di Gorino Ferrarese con Gorino Veneto nel Polesine. La sua chiusura ed apertura viene decisa per consentire un maggiore e sicuro deflusso della corrente ed evitare danni alla struttura.

ZAPPATERA A MALAGUTI: IL LEADER DI CENTRODESTRA MAI VENUTI NELLA SECCA

Il consigliere regionale in carica, Malaguti, ha detto in un'intervista che se le acque del Po di Goro, nei pressi di Gorino, dovessero continuare ad innalzarsi, anche in previsione della nuova allerta meteo, si dovrà optare per la chiusura del ponte di barche. Questo quanto detto dal sindaco di Goro, Diego Viviani, sulla vicenda del maltempo che ha colpito il territorio in questi giorni. Il ponte di barche collega le sponde di Gorino Ferrarese con Gorino Veneto nel Polesine. La sua chiusura ed apertura viene decisa per consentire un maggiore e sicuro deflusso della corrente ed evitare danni alla struttura.

Acqua Ambiente Fiumi

«Idrovia, caccia ai soldi Ma è solo per le elezioni»

Mari, capogruppo di FI, punta il dito contro l' accordo raggiunto tra Regioni per rendere navigabile il Po, annunciato dalla consigliera Zappaterra

COMACCHIO Idrovia, un' opera che a Comacchio continua a suscitare polemiche. Emanuele Mari, capogruppo di FI, punta il dito contro l' accordo raggiunto tra Regioni per rendere il Po navigabile. Una notizia annunciata qualche giorno fa dalla consigliera del Pd Marcella Zappaterra e rimbalzata sulla stampa cittadina.

«Adesso vogliono cercare 600 milioni di euro in Europa per un' opera che certo non si può dire ben riuscita, è davvero singolare se possano spendere tante parole di soddisfazione - dice - Prima dei lavori dell' idrovia Porto Garibaldi non era mai stata sommersa dal mare, invece è successo due volte nel 2014 e nel 2015, quando per la tracimazione dell' acqua sono affondati due pescherecci attraccati in porto».

L' unico rimedio che si è trovato, sottolinea, è stato uno sbarramento in massi e calcestruzzo nello sbocco a mare. «Sono anni che si attende dalla Regione il progetto di una soluzione definitiva della difesa del porto - spiega - eppure i soldi dell' idrovia sono rimasti fermi in Regione e poi restituiti all' Europa. Oggi, a ridosso delle elezioni ci dicono che sono a caccia di fondi per rendere navigabile il fiume. Ci si augura che i vuoti di memoria possano essere colmati dal prossimo risultato elettorale con un cambio della guardia nell' interesse dei cittadini».

«Dopo che, senza alcun precedente nella sua storia, Porto Garibaldi è stato sommerso dal mare due volte negli ultimi cinque anni (in foto) - evidenzia Mari in una nota - dopo che l' unico rimedio in anni e anni è stato un ridicolo sbarramento in massi e calcestruzzo nello sbocco a mare, dopo che da anni, senza alcuna risposta, si attende dalla Regione il progetto della soluzione definitiva della difesa a mare fronte porto, dopo che i soldi dell' Idrovia sono rimasti fermi anni in Regione e restituiti all' Europa, dopo aver subito tutto questo, ci vengono a dire, a ridosso delle elezioni, che sono 'a caccia' di soldi per rendere navigabile il Po. Non occorrono commenti - conclude - se non l' auspicio che una nuova Regione è possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

VENERDI' - 10 NOVEMBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO 23..

COMACCHIO E LIDI

«Idrovia, caccia ai soldi Ma è solo per le elezioni»

Mari, capogruppo di FI, punta il dito contro l' accordo raggiunto tra Regioni per rendere navigabile il Po, annunciato dalla consigliera Zappaterra

COMACCHIO

L'opera, annunciata alcuni anni fa, è rimasta, sostengono, in mano a un'alternanza di governi. In mare, a calcestruzzo, nello sbocco a mare, «sono anni che si attende dalla Regione il progetto di una soluzione definitiva della difesa del porto - spiega - eppure i soldi dell' idrovia sono rimasti fermi in Regione e poi restituiti all' Europa. Oggi, a ridosso delle elezioni ci dicono che sono a caccia di fondi per rendere navigabile il fiume. Ci si augura che i vuoti di memoria possano essere colmati dal prossimo risultato elettorale con un cambio della guardia nell' interesse dei cittadini».

Chiuso che, senza alcun precedente nella sua storia, Porto Garibaldi è stato sommerso dal mare due volte negli ultimi cinque anni (in foto) - evidenzia Mari in una nota - dopo che l' unico rimedio in anni e anni è stato un ridicolo sbarramento in massi e calcestruzzo nello sbocco a mare, dopo che da anni, senza alcuna risposta, si attende dalla Regione il progetto della soluzione definitiva della difesa a mare fronte porto, dopo che i soldi dell' Idrovia sono rimasti fermi anni in Regione e restituiti all' Europa, dopo aver subito tutto questo, ci vengono a dire, a ridosso delle elezioni, che sono 'a caccia' di soldi per rendere navigabile il Po. Non occorrono commenti - conclude - se non l' auspicio che una nuova Regione è possibile».

L'APITO

«Adesso vogliono cercare 600 milioni di euro in Europa per un' opera che certo non si può dire ben riuscita»

COMACCHIO

Arta Garibaldi, presaga il progetto

Italia e Francia unite, mercoledì in Regione, anche l'assessore Salotti

«Due Nochi e una Rosa per Arta, Presaga il progetto»

Arta, Presaga il progetto, è un'opera che si è trovata, sottolinea, è stato uno sbarramento in massi e calcestruzzo nello sbocco a mare. «Sono anni che si attende dalla Regione il progetto di una soluzione definitiva della difesa del porto - spiega - eppure i soldi dell' idrovia sono rimasti fermi in Regione e poi restituiti all' Europa. Oggi, a ridosso delle elezioni ci dicono che sono a caccia di fondi per rendere navigabile il fiume. Ci si augura che i vuoti di memoria possano essere colmati dal prossimo risultato elettorale con un cambio della guardia nell' interesse dei cittadini».

COMACCHIO

Quintali di cibo verso la Bosnia

Bene da poco, realizzati da una cooperazione in Bosnia, volontari dell'associazione "In Cammino verso Mezzogiorno", che da anni sostiene oltre che gli indigeni del territorio anche sfollati e rifugiati, strutture per famiglie e bambini dopo la guerra nei Balcani, con un carico di 12 quintali tra generi alimentari a lunga conservazione, prodotti per l'igiene e pannolini, il furgone ha effettuato diverse tappe.

ORSI Group

sempre un passo avanti...

Sector

La punta di diamante della gamma lame ASSALONI Professional costruite totalmente in DOMEX 790

disponibili da mt 2.70-3.90-4.40-5.10-6.00-6.60-7.40-8.20-9.00-10.00-11.00-12.00-13.00-14.00-15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00-22.00-23.00-24.00-25.00-26.00-27.00-28.00-29.00-30.00-31.00-32.00-33.00-34.00-35.00-36.00-37.00-38.00-39.00-40.00-41.00-42.00-43.00-44.00-45.00-46.00-47.00-48.00-49.00-50.00-51.00-52.00-53.00-54.00-55.00-56.00-57.00-58.00-59.00-60.00-61.00-62.00-63.00-64.00-65.00-66.00-67.00-68.00-69.00-70.00-71.00-72.00-73.00-74.00-75.00-76.00-77.00-78.00-79.00-80.00-81.00-82.00-83.00-84.00-85.00-86.00-87.00-88.00-89.00-90.00-91.00-92.00-93.00-94.00-95.00-96.00-97.00-98.00-99.00-100.00

M2 Evolution

La nuova gamma lame ASSALONI Professional costruite totalmente in DOMEX 790

SAT

Sparrows

Esperienza, Tecnologia, Qualità e Futuro con Voi 365 giorni all'anno

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Governo».
Sara Servadei.

Acqua Ambiente Fiumi

in questi giorni, ma potrebbero spingersi, come si evince dalle mappe Enea, fino agli abitati di Bagnacavallo, Lavezzola e San Pancrazio.

Nel solo Adriatico settentrionale le aree a rischio inondazione ammontano infatti a un totale variabile tra i 4600 e i 5400 chilometri quadrati: il territorio ravennate, secondo unicamente a quello di Comacchio, figura come la porzione d' Italia in cui le acque potrebbero spingersi più in profondità nell' entroterra. Filippo Donati.

Gazzolo: «Disastro non annunciato»

Valle della Canna, la commissione Ambiente in consiglio regionale: «Serve una migliore programmazione»

Oltre quattro ore di discussione in commissione Ambiente, presieduta da Alvaro Ancisi, sulla strage di uccelli nella Valle della Canna.

Sono intervenuti i gruppi politici e i relativi esperti. Hanno preso la parola anche due esperti, in rappresentanza di ambientalisti e cacciatori (Daniele Camprini e Paolo Forestieri) che hanno criticato fortemente la gestione dell'area naturale protetta. È stato chiesto che la discussione si sposti in Consiglio comunale per decidere gli interventi da attuare per evitare che si ripresenti la carenza d'acqua nella valle, in particolare per riattivare il flusso dal fiume Lamone.

«Un anno fa abbiamo siglato una convenzione tra Parco e Comune per la gestione dell'area, avviando tavoli tecnici che mirano a programmare le misure da effettuare in futuro». È una delle risposte fornite dal presidente del Parco del Delta, Marco Fabbri, nel corso dell'audizione in commissione regionale Territorio, sulla moria di uccelli nella Valle della Canna.

Rappresentanti del Comune di Ravenna e del Parco, nella commissione presieduta da Manuela Rontini, hanno risposto a domande e critiche avanzate da Massimiliano Pompignoli della Lega e da Giulia Gibertoni del Movimento 5 stelle. Presente anche l'assessore Regionale alle Politiche ambientali Paola Gazzolo. Il consigliere della Lega ha parlato di un «disastro annunciato» e sollecitato un approfondimento sui precedenti controlli e sulle cause del fenomeno e sugli animali, chiedendo quanti esemplari siano rimasti uccisi e quanti, invece, si siano salvati. Focus poi sulla gestione del territorio: «C'è un'incuria a monte che doveva essere risolta, dovuta forse al fatto che ai cacciatori è stata sottratta la gestione della valle? Mi piacerebbe capire se sono già stati effettuati degli interventi in merito e quali contromisure si vogliono mettere in campo per evitare il ripetersi di una simile vicenda».

Parole a cui hanno fatto eco quelle di Gibertoni, che ha aggiunto: «Dobbiamo verificare come sia potuta accadere questa ecatombe, che di certo non è stata una casualità. Serve una migliore programmazione e occorre definire con chiarezza la questione».

La risposta di Comune, Parco e Gazzolo e l'impegno per il futuro.

Gianni Gregorio, dirigente del Comune di Ravenna ha descritto l'area della valle, 270 ettari in totale, e ripercorso come in estate, anche a causa delle alte temperature, il livello dell'acqua si sia molto abbassato (nonostante l'afflusso garantito fino a quasi la metà di agosto) contribuendo allo sviluppo del botulismo. A fine agosto, ha spiegato, si contavano 5mila esemplari, quasi dimezzati fra settembre e



Acqua Ambiente Fiumi

ottobre. Circa 180 invece gli uccelli salvati e curati. «Abbiamo dato priorità all' asportazione immediata delle carcasse, prima fonte di infezione per gli animali **sani**. La situazione ora è stabile e la quasi totalità dei capi morti è stata rimossa».

Marco Fabbri, presidente del comitato esecutivo del Parco ha evidenziato come il fattore climatico, pur non rappresentando una scusante, non va trascurato: «Le difficoltà nell' approvvigionamento **idrico** sono reali e con la Regione siamo comunque riusciti a decidere un piano per le modalità di attingimento. Il tutto vigilando su ecosistema e biodiversità».

Sul nodo ritardo, Fabbri ha precisato che «probabilmente non c' erano segnali così limpidi sull' **emergenza** in atto». Maria Pia Pagliarusco, direttore del Parco ha ricordato i progetti e i tentativi del passato per poter migliorare la circolazione **idraulica**, che non sono però stati finanziati per carenza di fondi: «Secondo i report regionali, con l' attività venatoria muoiono molti più esemplari rispetto a quelli colpiti dal batterio. Non possiamo dunque parlare di disastro in questi termini». L' assessore Gazzolo ha spiegato che è in corso una valutazione «sulla tutela del parco. L' **emergenza** è rientrata e non possiamo parlare di disastro annunciato».

Maltempo, non è finita: si annuncia un venerdì burrascoso. Allerta dalla costa ai monti

La Protezione Civile ha diramato un' allerta "gialla" per "piene dei fiumi e corsi minori", "frane", "vento" e "mareggiate"

La breve tregua sta per finire. E' all'orizzonte una nuova ondata di maltempo. E la Protezione Civile ha diramato un' allerta "gialla" per "piene dei fiumi e corsi minori", "frane", "vento" e "mareggiate". Venerdì, si legge nell' avviso, "il rapido transito da ovest verso est di un impulso perturbato determinerà precipitazioni moderate sul territorio regionale. Le precipitazioni risulteranno localmente intense anche a carattere di rovescio sul settore appenninico con valori medi areali tra 30-50 millimetri, assumendo carattere nevoso a quote generalmente attorno a 1400/1500 metri e temporaneamente a quote inferiori sull' appennino occidentale. Sono previsti nelle prime ore venti forti meridionali compresi tra 62 e 74 chilometri orari, con raffiche superiori sulle aree di crinale, in progressiva attenuazione da ovest verso est nel corso della giornata. Il mare sarà molto mosso al largo e temporaneamente molto mosso anche sotto costa con associata ventilazione sostenuta sul settore costiero anche se con valori sotto soglia. Persistono nel corso della mattinata condizioni di alta marea su tutta la fascia costiera". La tendenza è per una stazionarietà dei fenomeni. Venerdì si annuncia quindi molto perturbato: il servizio meteorologico dell'

Arpa prevede "per tutta la giornata precipitazioni diffuse, localmente a carattere di rovescio, più intense e persistenti sul settore centro-orientale della regione". Complessivamente sono attesi tra i 15 ed i 60 millimetri di pioggia. I fenomeni potranno assumere carattere nevoso oltre i 1400-1500 metri circa sull' Appennino centro-occidentale, localmente più in basso durante le ore centrali della giornata, oltre i 1700-1800 metri circa sui restanti settori appenninici. La tendenza è per un' attenuazione dei fenomeni nel pomeriggio-sera sulle aree di pianura centro-orientali. Per effetto una ventilazione dai quadranti meridionali, prima da est-sud-est, e quindi da ovest-sud-ovest, è previsto un aumento delle temperature, che oscilleranno tra 10 e 15°C. I venti si annunciano moderati-forti sul crinale. Altra ragione di pioggia è attesa per sabato, quando cadranno tra i 24 ed i 33 millimetri di precipitazione. Informa il servizio meteorologico regionale: il "cielo nuvoloso con precipitazioni deboli in mattinata che interesseranno i settori montani. Dalle ore pomeridiane tendenza a peggioramento con precipitazioni

RAVENNA TODAY
Meteo Ravenna

Meteo
Maltempo, non è finita: si annuncia un venerdì burrascoso. Allerta dalla costa ai monti

La Protezione Civile ha diramato un'allerta "gialla" per "piene dei fiumi e corsi minori", "frane", "vento" e "mareggiate"

Redazione
14 NOVEMBRE 2019 12:43







I più letti di oggi

1 Maltempo, non è finita: si annuncia un venerdì burrascoso. Allerta dalla costa ai monti

La breve tregua sta per finire. E' all'orizzonte una nuova ondata di maltempo. E la Protezione Civile ha diramato un'allerta "gialla" per "piene dei fiumi e corsi minori", "frane", "vento" e "mareggiate". Venerdì, si legge nell'avviso, "il rapido transito da ovest verso est di un impulso perturbato determinerà precipitazioni moderate sul territorio regionale. Le precipitazioni risulteranno localmente intense anche a carattere di rovescio sul settore appenninico con valori medi areali tra 30-50 millimetri, assumendo carattere nevoso a quote generalmente attorno a 1400/1500 metri e temporaneamente a quote inferiori sull'appennino occidentale. Sono previsti nelle prime ore venti forti meridionali compresi tra 62 e 74 chilometri orari, con raffiche superiori sulle aree di crinale, in progressiva attenuazione da ovest verso est nel corso della giornata. Il mare sarà molto mosso al largo e temporaneamente molto mosso anche sotto costa con associata ventilazione sostenuta sul settore costiero anche se con valori sotto soglia. Persistono nel corso della mattinata condizioni di alta marea su tutta la fascia costiera". La tendenza è per una stazionarietà dei fenomeni.

Venerdì si annuncia quindi molto perturbato: il servizio meteorologico dell'Arpa prevede "per tutta la giornata precipitazioni diffuse, localmente a carattere di rovescio, più intense e persistenti sul settore centro-orientale della regione". Complessivamente sono attesi tra i 15 ed i 60 millimetri di pioggia. I fenomeni potranno assumere carattere nevoso oltre i 1400-1500 metri circa

diffuse localmente a carattere di rovescio in estensione dal settore orientale al rimanente territorio **regionale**. Quota neve attorno a 1500 **metri**". Per i prossimi giorni, "la persistenza di una vasta area depressionaria centrata sull' Europa centro-occidentale sarà ancora responsabile di flussi umidi atlantici verso le nostre regioni, che a più riprese, determineranno diffusa nuvolosità e precipitazioni. Dopo una temporanea attenuazione dei fenomeni prevista per la giornata di domenica sembra pertanto probabile una nuova intensificazione degli stessi tra lunedì e martedì, con nuove **piogge** e neve sulle cime dell' Appennino. Le temperature sono previste con poche variazioni rispetto ai valori dei giorni precedenti".

Possibili aree protette nel faentino: incontro al Malmerendi con esperti del territorio e con la Regione

Giovedì 28 novembre 2019, alle ore 20.45, al Museo Civico di Scienze Naturali Domenico Malmerendi di Faenza, via Medaglie d' Oro n. 51, avrà luogo il convegno intitolato: "Possibili aree protette faentine" L' incontro sarà aperto dall' intervento del moderatore Fabio Dall' Osso (medico veterinario, dottore in Produzioni Animali e Controllo della Fauna Selvatica, consulente delle pubbliche amministrazioni, delle forze di polizia e dei tribunali). A seguire verranno affrontati diversi temi: - Marco Sami, geologo, parlerà del Museo Malmerendi di Scienze Naturali; - Sergio Montanari, fotografo e scrittore, dedicherà il proprio tempo all' Oasi delle Cicogne; - Sandro Bassi, giornalista e guida ambientale, e Stefano Bassi, tecnico Regionale del Servizio Parchi, parleranno dei boschi di Castel Raniero, valori naturali ed esigenze di tutela; - Massimiliano Costa, direttore Parco Regionale Vena del Gesso affronterà le anse del Torrente Senio, valori naturali ed esigenze di tutela; Ospiti del convegno saranno inoltre: - Manuela Rontini, consigliera regionale dell' Emilia Romagna; - Antonio Bandini, assessore all' Ambiente, Comune di Faenza - Paola Gazzolo, assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna, Regione E.R. Entrata Libera.



Protezione civile, **allerta meteo** per criticità costiera dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani

Dalla mezzanotte di oggi, giovedì 14, alla mezzanotte di domani venerdì 15 novembre, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l' **allerta meteo** numero 102, per criticità costiera, emessa dall' Agenzia regionale di protezione civile e da Arpae Emilia Romagna. L' **allerta** è gialla. L' **allerta** completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte **meteo**, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge.



The screenshot shows the RavennaWebTV website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, and TURISMO. Below this is a search bar and a 'moreno' logo. The main headline reads: "Protezione civile, allerta meteo per criticità costiera dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani". Below the headline is a large image of a stormy sea with waves crashing against rocks. To the right of the image is a 'HOT NEWS' section with several small video thumbnails and text snippets. At the bottom of the article, there's a small advertisement for 'SCONTO SOLARI' with a 40% discount offer.

Interventi a difesa della costa: un incontro per fare il punto

Fare il punto sugli interventi a protezione della costa: questo l'obiettivo dell'incontro svoltosi questa mattina, all'indomani dell'ultima mareggiata, ma programmato già da tempo, tra l'assessore ai Lavori pubblici Roberto Fagnani; Fabia Foschi dell'agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna; Maurizio Rustignoli, Riccardo Santoni e Gabriele Comandini, rispettivamente presidente, direttore e vicedirettore della cooperativa spiagge; e Sergio Nannini, responsabile del servizio Geologico del Comune. 'Il sistema difensivo della costa, con gli argini di protezione invernale ha sostanzialmente tenuto - ha affermato l'assessore Fagnani - e si è rivelato importante durante un evento sicuramente eccezionale e comunque invasivo. Come pure i costanti e continui interventi sulle scogliere presenti sul litorale ravennate hanno contribuito notevolmente alla sua difesa. E proprio per mantenere tale obiettivo sono già appaltati, e avranno inizio appena le condizioni lo consentiranno, la ricalibratura delle scogliere di Lido di Savio, Lido Adriano e Punta Marina, per un finanziamento complessivo di circa 1.950.000 euro, oltre ad altri 1.400.000 in corso di affidamento per le località di Punta Marina e Casalborgsetti, mentre l'impegno economico annuale sostenuto dal Comune è di oltre 800.000 euro per la realizzazione dell'argine invernale'. L'assessore Fagnani ha manifestato soddisfazione anche rispetto all'accordo raggiunto circa la calendarizzazione degli interventi di realizzazione di quest'ultimo, che vengono fatti ogni anno ma per i quali ora sono state fissate scadenze precise. E' stato infatti condiviso e concordato tra Comune, Regione e Cooperativa spiagge di fissare la realizzazione degli argini di protezione invernale entro il 31 ottobre di ogni anno e di procedere alla loro rimozione solo dopo il 31 marzo, come pure si sono condivise le modalità di chiusura e gestione dei 'passi a mare' nelle località di Lido di Savio, Lido di Classe e Lido di Dante.



Acqua Ambiente Fiumi

«Frana di Biserno, danni all' economia e al turismo»

Santa Sofia, residenti e ristoratori da due anni e mezzo attendono una soluzione, il sindaco: «Serve un progetto più ampio per la strada»

SANTA SOFIA **Frana** sulla comunale Biserno - Berleta in Comune di Santa Sofia: i residenti, gli agricoltori, gli allevatori e gli operatori turistici protestano contro i ritardi e le lungaggini burocratiche. Circa due anni e mezzo fa infatti è scivolata a valle una frana di piccole dimensioni su questo tratto di viabilità montana che mette in comunicazione la provinciale Bidentina con i centri di Berleta, Biserno e soprattutto con la diga di **Ridracoli**. Da allora la strada, per ovvie ragioni di **sicurezza**, è chiusa al traffico e ciò è un danno anche da un punto di vista turistico poiché la strada mette in comunicazione diretta chi proviene dalla Toscana e da Corniolo con la diga di **Ridracoli** senza dover scendere più a valle e poi risalire verso Biserno. «Siamo arrabbiati - dicono all' unisono a Biserno, i residenti e i gestori di ristoranti molto frequentati come La Vera Romagna, Il Mulino e il Palazzo - in quanto non si tratta di un intervento costoso e difficile. Non dimentichiamo poi l' aspetto della **sicurezza** perché in caso di interruzione della viabilità nel tratto della provinciale Isola - Biserno, questo tratto di strada funziona anche da by pass almeno per la

viabilità di auto, moto e mezzi in direzione della diga di **Ridracoli** che deve essere raggiunta in qualsiasi momento». Era stato predisposto un progetto dagli uffici della Regione Emilia Romagna, ma molto costoso e le risorse non sono arrivate. «Sono già passati due anni e mezzo - concludono -. Non servono mega progetti, ma interventi rapidi di eliminazione della frana, di pulizia delle fossette, di regolazione delle **acque** e di sistemazione idraulico-forestale a monte».

Il sindaco di Santa Sofia Daniele Valbonesi non si nasconde. «Purtroppo da due anni a questa parte non ho ricevuto risposte concrete da parte sia del dipartimento della protezione civile nazionale che da quello **regionale**. Va detto che il progetto è finalizzato a mettere in completa **sicurezza** un significativo tratto di strada e non solo quello colpito dalla frana, ragion per cui servono finanziamenti certi. Come amministrazione comunale, nei prossimi giorni interverremo con un piano corposo di manutenzione ordinaria».

Oscar Bandini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Depuratore rinnovato, investiti 330mila euro

Tredozio, il sindaco e deputato Simona Vietina ha visitato l'impianto I lavori, finanziati da Unica Reti, sono stati eseguiti da Hera

TREDOZIO «I cittadini di Tredozio possono contare su un impianto di **depurazione** delle **acque** reflue urbane ancora più efficiente, grazie a un investimento di Unica Reti che ammonta a 330mila euro e ai lavori di Hera per migliorare la struttura». Lo ha sostenuto il sindaco e deputato Simona Vietina, visitando ieri mattina l' impianto rinnovato, insieme all' assessore all' ambiente Nicola Rossi e ai responsabili di Hera.

«Grazie agli ultimi lavori - hanno spiegato i tecnici di Hera - sono state migliorate e adeguate tutte le sezioni esistenti dell'impianto e ne sono state aggiunte delle nuove». Il depuratore, la cui costruzione risale agli anni Settanta, ha una potenzialità pari a 2.370 abitanti equivalenti e grazie ai lavori eseguiti recentemente, «è in grado di assicurare una qualità ancora migliore delle acque in uscita e una maggiore efficienza rispetto alla propria attività». Aggiunge il primo cittadino: «Quello effettuato da Unica Reti, con i lavori di Hera, rappresenta un importante investimento per il presente e il futuro di Tredozio».

La salute e il benessere dei cittadini sono strettamente connessi alla qualità dell' acqua e oggi vediamo finalmente rinnovato un impianto che, negli ultimi 50 anni, non aveva mai visto un intervento di così ampia portata. Come primo cittadino di Tredozio ringrazio Unica Reti ed Hera per questa iniziativa. Tali opere - conclude - sono essenziali per mantenere intatta la bellezza di un territorio come il nostro. Inoltre, le migliorie apportate all' impianto vanno in direzione di una sempre maggiore attenzione verso l' ambiente». In particolare, è stata rinnovata la sezione di ingresso/opera di presa dell' impianto, attraverso la quale vengono convogliate le acque reflue per essere trattate, ed è stata dotata di ulteriori filtri e grigliature per togliere, già in ingresso, detriti e piccoli rifiuti eventualmente presenti. Sono state abbattute sezioni obsolete ed è stata realizzata una nuova vasca di sedimentazione secondaria, in cui viene raccolta l' acqua, dopo il trattamento di depurazione e prima della sua re-immissione in ambiente, per separarla dai fanghi di depurazione ancora presenti.

[illegible]

Ex Tiberina, i sindaci tornano alla carica

Nuova lettera alla ministra De Micheli e al governatore Bonaccini: «I continui problemi dell'E45 rendono urgente lo sblocco dell'alternativa»

BAGNO di Gilberto Mosconi I sindaci dell'Appennino umbro-tosco-romagnolo, i cui territori comunali sono attraversati dalla E45, tornano alla carica per chiedere un intervento urgente sulla riapertura al transito della vecchia ex Tiberina 3Bis (chiusa dal 1998, quindi da 21 anni), senza la riapertura della quale vi è mancanza di viabilità alternativa alla superstrada, tra Pieve Santo Stefano (Arezzo) e Canili di Verghereto.

Una impellente richiesta indirizzata al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, all'Amministratore delegato di Anas Massimo Simoni, al presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, all'assessore alla Infrastrutture della Regione Toscana Vincenzo Ceccarelli, al presidente della Regione Umbria Donatella Tesei. La richiesta è firmata dai sindaci di Bagno di Romagna, Marco Baccini, di Verghereto, Enrico Salvi, di Sansepolcro, Mauro Cornioli, di San Giustino, Paolo Frattini, di Città di Castello, Luciano Bacchetta. I primi cittadini scrivono per fare seguito a una segnalazione

del sindaco di Pieve, lo scorso 31 ottobre, per «segnalare la propria preoccupazione in relazione ai problemi connessi al ripristino della ex 3Bis Tiberina, che ad oggi risulta ancora privo di elementi di certezza in merito a progetti, finanziamenti, e soprattutto tempistiche di realizzazione dell'opera».

Ciò nonostante, fanno notare i primi cittadini dei comuni della val Tiberina e della valle del Savio, «gli stessi lavori fossero già stati annunciati dal parte del Governo e di Anas come imminenti dopo il passaggio, avvenuto ormai nove mesi fa, di quella strada dal Comune di Pieve S. Stefano ad Anas».

Sottolineano poi i primi cittadini di quei cinque Comuni: «Tutti abbiamo già avuto modo di toccare con mano la gravità di tale situazione in occasione della vicenda del Ponte Puleto, in E45, con danni economici e sociali incalcolabili e le cui conseguenze più dirette sono ricadute sulle comunità locali che rappresentiamo».

Nella loro richiesta i sindaci fanno poi la fotografia della precaria situazione viaria nel territorio di valico appenninico: «Intanto la situazione della viabilità alternativa si è aggravata poiché la SP 137, che collega Bagno-Verghereto, è stata interdetta al traffico dal 12 maggio scorso a causa di una **frana** di rilevanti dimensioni, con la conseguenza che se la E45 dovesse essere coinvolta da qualsiasi evento negativo l'abitato di Verghereto rimarrebbe isolato e si porrebbe nuovamente il problema del collegamento tra Nord e sud del Paese. Per di più, in vista dell'ingresso della stagione invernale e dei numerosi cantieri sull'asta della E45, alcuni dei quali, tra l'altro, fermi da molto mesi, la nostra preoccupazione



Acqua Ambiente Fiumi

preoccupazione diventa un vero e proprio allarme».

Da qui le richieste fatte ai rappresentanti di governo e Regione: «Chiediamo pertanto un intervento immediato da parte di Voi tutti, diretto a sbloccare una situazione che si sta «incancrenendo» sempre di più, per dettagliare adempimenti, stanziare risorse sufficienti e definire tempistiche realistiche. Come richiesto più volte, ci rivolgiamo in particolare al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti per chiedere di convocare un tavolo operativo già tenuto presso il suo Ministero, aperto alle Regioni, Province ed ai Sindaci rappresentativi del territorio, con la presenza di Anas, per tracciare il quadro dei tempi, operazioni, nonché per coordinare le informazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Valverde, dai rubinetti sgorga acqua salata

Il disservizio nei giorni scorsi a causa del progressivo abbassamento del **suolo**. Problemi alla fornitura **idrica** anche a Sala

di Giacomo Mascellani Rubinetti dove l'acqua non scorre improvvisamente, tubazioni dalle quali esce acqua di colore marrone e case dove ai rubinetti arriva acqua salata. Negli ultimi giorni sono i disagi alla rete **idrica** alcuni dei principali problemi dei residenti e degli imprenditori di Cesenatico, centro e frazioni. I problemi maggiori si registrano a Sala, dove una parte del quartiere mercoledì è rimasta senz'acqua.

Questo disservizio ha causato disagi nelle case, ma anche nelle **attività**, come racconta al Carlino Fabio Galeano dell'agriturismo Borgo Castellaccia, in via Campone Sala 425, che ha segnalato il guasto: «Mi sono trovato improvvisamente senz'acqua - racconta l'imprenditore -, e la cosa per noi è molto problematica. Così mi sono rivolto ad alcuni vicini e a dei conoscenti, che mi hanno confermato la presenza di un guasto in una parte della rete **idrica**. Fortunatamente l'acqua è poi tornata disponibile e così abbiamo potuto riprendere a lavorare».

Da parte di Hera giunge la conferma che in effetti si è verificata la rottura di un tubo dell'acqua in fondo a via Campone; e che i **tecnici** della società, appena ricevuta la segnalazione, sono intervenuti tempestivamente ed hanno risolto il problema, riportando la fornitura alla sua condizione normale.

Sempre a Sala, recentemente i residenti hanno segnalato altri problemi per il colore dell'acqua, sempre dovuti a delle rotture o a degli interventi necessari per il funzionamento della rete **idrica**.

C'è chi ha notato sgorgare acqua di colore giallo intenso, altri addirittura marrone, una spiacevole sorpresa che ha coinvolto gli appartamenti nelle zone di via Canale **Bonificazione** e in via Romagna, dove la situazione è poi tornata alla normalità dopo la riparazione di un guasto in via Pisciatello.

A Valverde c'è invece chi ha avuto la sgradita sorpresa di veder sgorgare acqua salata dal rubinetto di casa. In questo caso c'è più di un sospetto che il fenomeno sia stato causato dalla forte **mareggiata** dei giorni scorsi. Siamo infatti in uno dei punti della riviera romagnola più soggetti alla subsidenza, cioè il progressivo abbassamento del **suolo**, e ad ogni **mareggiata** la spiaggia e gli stabilimenti finiscono sott'acqua.

La furia del mare qui non conosce ostacoli, anche le dune di protezione vengono erose e, molto probabilmente, l'acqua marina ha raggiunto in alcuni punti anche le tubazioni collegate dai privati. Preparare un caffè, cucinare o semplicemente lavarsi, anziché momenti di relax diventano così dei disagi. È un problema serio, perché se tale fenomeno si ripetesse ancora, con il passare del tempo si



Acqua Ambiente Fiumi

potrebbero verificare grossi problemi agli impianti, in quanto il sale erode i metalli, specie nei tubi degli edifici costruiti parecchi anni fa. A tal riguardo Hera assicura che non vi è alcuna intrusione di acqua marina nelle condotte delle rete **idrica**.

È quindi probabile, come già avvenuto in passato, che si tratti di un problema in alcune palazzine e case, dove ci sono ancora dei pozzi di proprietà privata, che attingono da **falde** superficiali. Tali **falde** sono state aggredite dalle **mareggiate** e, tramite questi pozzi, nelle tubature e quindi dai rubinetti giunge acqua salata. Anche in questi casi il disagio c'è, tuttavia è un problema che non deve risolvere Hera, bensì gli stessi utenti privati proprietari dei vecchi pozzi.

Giacomo Mascellani © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Maltempo, si annuncia un venerdì burrascoso: rischio piene, frane e mareggiate

La Protezione Civile ha diramato un' allerta "gialla" per "piene dei fiumi e corsi minori", "frane", "vento" e "mareggiate"

La breve tregua sta per finire. E' all' orizzonte una nuova ondata di maltempo. E la Protezione Civile ha diramato un' allerta "gialla" per "piene dei fiumi e corsi minori", "frane", "vento" e "mareggiate". Venerdì, si legge nell' avviso, "il rapido transito da ovest verso est di un impulso perturbato determinerà precipitazioni moderate sul territorio regionale. Le precipitazioni risulteranno localmente intense anche a carattere di rovescio sul settore appenninico con valori medi areali tra 30-50 millimetri, assumendo carattere nevoso a quote generalmente attorno a 1400/1500 metri e temporaneamente a quote inferiori sull' appennino occidentale. Sono previsti nelle prime ore venti forti meridionali compresi tra 62 e 74 chilometri orari, con raffiche superiori sulle aree di crinale, in progressiva attenuazione da ovest verso est nel corso della giornata. Il mare sarà molto mosso al largo e temporaneamente molto mosso anche sotto costa con associata ventilazione sostenuta sul settore costiero anche se con valori sotto soglia. Persistono nel corso della mattinata condizioni di alta marea su tutta la fascia costiera". La tendenza è per una stazionarietà dei fenomeni. Venerdì si annuncia quindi molto perturbato: il servizio meteorologico dell'

Arpa prevede "per tutta la giornata precipitazioni diffuse, localmente a carattere di rovescio, più intense e persistenti sul settore centro-orientale della regione". Complessivamente sono attesi tra i 15 ed i 60 millimetri di pioggia. I fenomeni potranno assumere carattere nevoso oltre i 1400-1500 metri circa sull' Appennino centro-occidentale, localmente più in basso durante le ore centrali della giornata, oltre i 1700-1800 metri circa sui restanti settori appenninici. La tendenza è per un' attenuazione dei fenomeni nel pomeriggio-sera sulle aree di pianura centro-orientali. Per effetto una ventilazione dai quadranti meridionali, prima da est-sud-est, e quindi da ovest-sud-ovest, è previsto un aumento delle temperature, che oscilleranno tra 10 e 15°C. I venti si annunciano moderati-forti sul crinale. Altra ragione di pioggia è attesa per sabato, quando cadranno tra i 24 ed i 33 millimetri di precipitazione. Informa il servizio meteorologico regionale: il "cielo nuvoloso con precipitazioni deboli in mattinata che interesseranno i settori montani. Dalle ore pomeridiane tendenza a peggioramento con precipitazioni



diffuse localmente a carattere di rovescio in estensione dal settore orientale al rimanente territorio **regionale**. Quota neve attorno a 1500 **metri**". Per i prossimi giorni, "la persistenza di una vasta area depressionaria centrata sull' Europa centro-occidentale sarà ancora responsabile di flussi umidi atlantici verso le nostre regioni, che a più riprese, determineranno diffusa nuvolosità e precipitazioni. Dopo una temporanea attenuazione dei fenomeni prevista per la giornata di domenica sembra pertanto probabile una nuova intensificazione degli stessi tra lunedì e martedì, con nuove **piogge** e neve sulle cime dell' Appennino. Le temperature sono previste con poche variazioni rispetto ai valori dei giorni precedenti".

Nuova ondata di maltempo, rischio frane e piene dei fiumi: sarà un venerdì d'allerta

La Protezione Civile ha diramato un'allerta "gialla" per "piene dei fiumi e corsi minori", "frane" e "vento"

La breve tregua sta per finire. E' all'orizzonte una nuova ondata di maltempo. E la Protezione Civile ha diramato un'allerta "gialla" per "piene dei fiumi e corsi minori", "frane" e "vento". Venerdì, si legge nell'avviso, "il rapido transito da ovest verso est di un impulso perturbato determinerà precipitazioni moderate sul territorio regionale. Le precipitazioni risulteranno localmente intense anche a carattere di rovescio sul settore appenninico con valori medi areali tra 30-50 millimetri, assumendo carattere nevoso a quote generalmente attorno a 1400/1500 metri e temporaneamente a quote inferiori sull'appennino occidentale. Sono previsti nelle prime ore venti forti meridionali compresi tra 62 e 74 chilometri orari, con raffiche superiori sulle aree di crinale, in progressiva attenuazione da ovest verso est nel corso della giornata". La tendenza è per una stazionarietà dei fenomeni. Venerdì si annuncia quindi molto perturbato: il servizio meteorologico dell'Arpa prevede "per tutta la giornata precipitazioni diffuse, localmente a carattere di rovescio, più intense e persistenti sul settore centro-orientale della regione". Complessivamente sono attesi tra i 15 ed i 60 millimetri di pioggia. I fenomeni potranno assumere carattere nevoso oltre i 1400-1500 metri circa sull'Appennino centro-occidentale, localmente più in basso durante le ore centrali della giornata, oltre i 1700-1800 metri circa sui restanti settori appenninici. La tendenza è per un'attenuazione dei fenomeni nel pomeriggio-sera sulle aree di pianura centro-orientali. Per effetto una ventilazione dai quadranti meridionali, prima da est-sud-est, e quindi da ovest-sud-ovest, è previsto un aumento delle temperature, che oscilleranno tra 10 e 15°C. I venti si annunciano moderati-forti sul crinale. Altra ragione di pioggia è attesa per sabato, quando cadranno tra i 24 ed i 33 millimetri di precipitazione. Informa il servizio meteorologico regionale: il "cielo nuvoloso con precipitazioni deboli in mattinata che interesseranno i settori montani. Dalle ore pomeridiane tendenza a peggioramento con precipitazioni diffuse localmente a carattere di rovescio in estensione dal settore orientale al rimanente territorio regionale. Quota neve attorno a 1500 metri". Per i prossimi giorni, "la persistenza di una vasta area depressionaria centrata sull'Europa centro-occidentale sarà ancora

FORLÌ TODAY

Meteo Forlì

Meteo

Nuova ondata di maltempo, rischio frane e piene dei fiumi: sarà un venerdì d'allerta

La Protezione Civile ha diramato un'allerta "gialla" per "piene dei fiumi e corsi minori", "frane" e "vento"

Redazione

14 NOVEMBRE 2019 10:59

f

t

+



I più letti di oggi

1

Perturbazione che va, perturbazione che arriva: la diga di Radracoli continua a crescere

2

Nuova ondata di maltempo, rischio frane e piene dei fiumi: sarà un venerdì d'allerta

Casa a FORLÌ

Cesena - San Girolamo

Casa indipendente 3 loc., 196.000 €, 158 m²

Cesena - Luzzana

Appartamento 2 locali 79.900 €, 60 m²

Immobiliare.it

La breve tregua sta per finire. E' all'orizzonte una nuova ondata di maltempo. E la Protezione Civile ha diramato un'allerta "gialla" per "piene dei fiumi e corsi minori", "frane" e "vento". Venerdì, si legge nell'avviso, "il rapido transito da ovest verso est di un impulso perturbato determinerà precipitazioni moderate sul territorio regionale. Le precipitazioni risulteranno localmente intense anche a carattere di rovescio sul settore appenninico con valori medi areali tra 30-50 millimetri, assumendo carattere nevoso a quote generalmente attorno a 1400/1500 metri e temporaneamente a quote inferiori sull'appennino occidentale. Sono previsti nelle prime ore venti forti meridionali compresi tra 62 e 74 chilometri orari, con raffiche superiori sulle aree di crinale, in progressiva attenuazione da ovest verso est nel corso della giornata". La tendenza è per una stazionarietà dei fenomeni.

Venerdì si annuncia quindi molto perturbato: il servizio meteorologico dell'Arpa prevede "per tutta la giornata precipitazioni diffuse, localmente a carattere di rovescio, più intense e persistenti sul settore centro-orientale della regione". Complessivamente sono attesi tra i 15 ed i 60 millimetri di pioggia. I fenomeni potranno assumere carattere nevoso oltre i 1400-1500 metri circa sull'Appennino centro-occidentale, localmente più in basso durante le ore

responsabile di flussi umidi atlantici verso le nostre regioni, che a più riprese, determineranno diffusa nuvolosità e precipitazioni. Dopo una temporanea attenuazione dei fenomeni prevista per la giornata di domenica sembra pertanto probabile una nuova intensificazione degli stessi tra lunedì e martedì, con nuove piogge e neve sulle cime dell' Appennino. Le temperature sono previste con poche variazioni rispetto ai valori dei giorni precedenti".

Tredozio, rinnovato il depuratore: "Un investimento per il presente e il futuro"

Il depuratore, la cui costruzione risale agli anni 70, ha una potenzialità pari a 2.370 abitanti equivalenti

I cittadini di Tredozio possono contare su un impianto di **depurazione** delle **acque** reflue urbane ancora più efficiente, visitato questa mattina dal sindaco Simona Vietina e dall'assessore all'ambiente Nicola Rossi, accompagnati dai responsabili di Hera. Grazie a un investimento pari a 330mila euro, a proprio carico, Hera ha infatti eseguito lavori di rinnovo ed efficientamento dell'impianto, grazie ai quali sono state migliorate ed adeguate tutte le sezioni esistenti e ne sono state aggiunte delle nuove. Il depuratore, la cui costruzione risale agli anni 70, ha una potenzialità pari a 2.370 abitanti equivalenti e grazie ai lavori eseguiti recentemente, è in grado di assicurare una qualità ancora migliore delle **acque** in uscita e una maggiore efficienza rispetto alla propria attività. In particolare, è stata rinnovata la sezione di ingresso/opera di presa dell'impianto, attraverso la quale vengono convogliate le **acque** reflue per essere trattate, ed è stata dotata di ulteriori filtri e grigliature per togliere, già in ingresso, detriti e piccoli rifiuti eventualmente presenti. Sono state abbattute sezioni obsolete ed è stata realizzata una nuova vasca di sedimentazione secondaria, in cui viene raccolta l'acqua, dopo il trattamento di **depurazione** e prima della sua re-immissione in ambiente, per separarla dai fanghi di **depurazione** ancora presenti. Inoltre è stata realizzata una nuova vasca di contatto per il reagente (acido peracetico) utilizzato per la disinfezione dell'acqua in uscita e che consente di evitare la dispersione del cloro nell'ambiente, per salvaguardare una **captazione** di potabilizzazione a valle dell'impianto. "Quello effettuato da Hera rappresenta un importante investimento per il presente e il futuro di Tredozio - commenta il sindaco Simona Vietina -. La salute e il benessere dei cittadini sono strettamente connessi alla qualità dell'acqua e oggi vediamo finalmente rinnovato un impianto che, negli ultimi 50 anni, non aveva mai visto un intervento così di ampia portata. Come primo cittadino di Tredozio, non posso che plaudere a questa iniziativa: queste opere sono essenziali per mantenere intatta la bellezza di un territorio come il nostro. Inoltre, le migliorie apportate all'impianto vanno in direzione di una sempre maggiore attenzione verso l'ambiente che rappresenta una cifra caratteristica della mia amministrazione".

FORLÌ TODAY
Cronaca / Tredozio

Cronaca
Tredozio, rinnovato il depuratore: "Un investimento per il presente e il futuro"
Il depuratore, la cui costruzione risale agli anni 70, ha una potenzialità pari a 2.370 abitanti equivalenti

Redazione
14 NOVEMBRE 2019 12:18



I più letti di oggi

1. Assommo concorre, perde la testa a corsa delle scarpe tra le auto: non lo ferma nemmeno lo spray al peperoncino
2. Speranze per i 37 lavoratori a rischio del Simpy: "Al lavoro per cercare un'altra casa"
3. Ulbrico e infila coltelli: dilagante bitta casa con un coltello e si denuda sotto la pioggia: arrestato
4. Disoccupazione invita Cargini: "Coltore letto della tangenziale sarà spostata la strada"

I cittadini di Tredozio possono contare su un impianto di depurazione delle acque reflue urbane ancora più efficiente, visitato questa mattina dal sindaco Simona Vietina e dall'assessore all'ambiente Nicola Rossi, accompagnati dai responsabili di Hera. Grazie a un investimento pari a 330mila euro, a proprio carico, Hera ha infatti eseguito lavori di rinnovo ed efficientamento dell'impianto, grazie ai quali sono state migliorate ed adeguate tutte le sezioni esistenti e ne sono state aggiunte delle nuove. Il depuratore, la cui costruzione risale agli anni 70, ha una potenzialità pari a 2.370 abitanti equivalenti e grazie ai lavori eseguiti recentemente, è in grado di assicurare una qualità ancora migliore delle acque in uscita e una maggiore efficienza rispetto alla propria attività.

In particolare, è stata rinnovata la sezione di ingresso/opera di presa dell'impianto, attraverso la quale vengono convogliate le acque reflue per essere trattate, ed è stata dotata di ulteriori filtri e grigliature per togliere, già in ingresso, detriti e piccoli rifiuti eventualmente presenti. Sono state abbattute sezioni obsolete ed è stata realizzata una nuova vasca di sedimentazione secondaria, in cui viene raccolta l'acqua, dopo il trattamento di depurazione e prima della sua re-immissione in ambiente, per separarla dai fanghi di depurazione ancora presenti. Inoltre è stata realizzata una nuova vasca di contatto per il reagente (acido peracetico) utilizzato per la disinfezione dell'acqua in uscita e che consente di evitare la dispersione del cloro nell'ambiente, per salvaguardare una captazione di potabilizzazione a valle dell'impianto.

Acqua Ambiente Fiumi

pieno. Parte del personale ha continuato a servire i clienti, gli altri con gli stivali combattevano con l'acqua che entrava dappertutto, cantine e spogliatoi. Ma il locale resta aperto».

«In mattinata hanno alzato la duna anche da noi, fino al bagno 28 - dice Gabriele Pagliarani, bagno Tiki 26 - ma è tardi, i frigo sono andati fuori uso, tutti cibi congelati da buttare. Ombrelloni e lettini da lavare di nuovo: burocrazia colpevole». «Noi siamo 'alti' ma vari colleghi stanno alzando motori e frigoriferi - dice Clementino Ripa, ristorante DelFino -. Il problema è il vergognoso ritardo nell' alzare la duna».

Mario Gradara.

Il meteOrologo

«State in campana, si comincia da capo»

Randi: «Nei prossimi giorni tornano pesanti **piogge** e forti venti di scirocco»

«Dobbiamo mantenere la guardia alzata. Nei prossimi giorni, a partire da domani (oggi per chi legge, ndr) torneranno anche nel Riminese il vento di scirocco e le piogge che hanno già arrecato diversi danni nelle ultime ore». Lo afferma Pierluigi Randi, previsore di Meteocenter.it «La bassa pressione resta bloccata sul Mediterraneo centrale, e i fronti di maltempo si susseguono».

Oggi probabili **piogge** deboli al mattino, più intense al pomeriggio.

E vento di scirocco, con raffiche fino 60 km orari.

«Domenica si replica, con maggiore intensità - continua Randi -, in concomitanza con marea alta. Da lunedì i venti iniziano a ruotare a ovest».

[illegible]

NOI RIMINESI risponde CARLO ANDREA BARNABÈ

Non è colpa del mare ma della burocrazia

Caro direttore, come mai ci accorgiamo solo ora di essere tanto fragili? Venezia, l'ex Ilva, le vicende anche di casa nostra, con le spiagge **allagate** e l'entroterra che **frana**.

Sembra che improvvisamente tutto crolli e niente sia stato fatto finora. Ma fino a qui come ci siamo arrivati?

Ruggero Semprini. Non ce ne accorgiamo solo ora, ma ogni maledetta volta in cui ci scappail morto, le case si allagano, la collina scricchiola, la terra trema. Viviamo in un presente, spesso tragico, senza mai guardare oltre. Da Venezia a Marebello è sempre la stessa stomachevole storia. Nessunonega l'eccezionalità degli eventi climatici, ma se non c'erano le dune ad arginare l'avanzata del mare, la colpa non è del buco dell'ozono madei ritardi della burocrazia. Abbiamo costruito sulle pendici dei vulcani a tre metri dalla riva, e ci stupiamo quando la natura ci ricorda chesiamo fragili e presuntuosi. Siamo il paese del Mose, non quello che aun mese dal terremoto ha le strade più belle di prima. Venezia, purtroppo per i veneziani, non sta in Giappone.



Weekend di maltempo: rischio di nuove forti mareggiate, vento e pioggia

Venerdì 15 novembre sarà una giornata critica per il maltempo. E' ancora **allerta** per le condizioni **meteo-marine** avverse che potrebbero portare a nuove **mareggiate**. Un rischio che si ripeterà tra sabato sera e domenica mattina. Le **piogge** colpiranno il riminese dalla tarda mattinata di venerdì fino alla serata. Dopo una pausa, nuove precipitazioni sabato pomeriggio in intensificazione nella serata. Previsioni per i prossimi giorni a Rimini e provincia a cura di www.centrometeoemiliaromagna.com

Emissione del 14/11/19 ore 17:00 Avviso Condizioni **meteo-marine** avverse attese per buona parte del fine settimana. Si rimanda all'approfondimento curato dallo staff di Centro Meteo Emilia Romagna, che indica la possibilità di nuove **mareggiate**. Clicca qui per i dettagli. Si ricorda inoltre che è valida l'**allerta** di Protezione Civile per la giornata di Venerdì 15 Novembre. Venerdì 15 Novembre Stato del cielo: Molto nuvoloso o coperto. Precipitazioni: assenti nella prima parte di mattinata, peggiora dal tardo mattino con **piogge** moderate o localmente a carattere di rovescio. Non esclusi locali temporali. Fenomeni in attenuazione dalla serata. Temperature: in lieve aumento, comprese tra

+11°C e +16°C. Venti: moderati da Sud/Sud-Est con rinforzi lungo la costa. Mare: mosso sotto costa e molto mosso al largo. Attendibilità: medio-alta. Sabato 16 Novembre Stato del cielo: Coperto. Precipitazioni: assenti nella prima parte di giornata, peggiora dal pomeriggio con **piogge** deboli in intensificazione nel corso della serata. Temperature: in diminuzione, comprese tra +10°C e +12°C. Venti: deboli/moderati da Sud/Sud-Est in rinforzo tra pomeriggio e serata con raffica sino a forte sul mare delle ore serali. Mare: da mosso a molto mosso. Attendibilità: alta. Domenica 16 Novembre Stato del cielo: molto nuvoloso in mattinata con parziali schiarite dal pomeriggio. Precipitazioni: **piogge** moderate tra notte e mattinata in attenuazione e successivo esaurimento entro il primo pomeriggio. Temperature: in diminuzione nei valori minimi, in aumento nei massimi, comprese tra +9°C e +15°C. Venti: tesi da Sud/Sud-Est lungo la costa, moderati nelle zone interne in mattinata, in attenuazione tra pomeriggio e sera. Mare: molto mosso sotto costa ed agitato al largo in mattinata, moto ondosio in graduale attenuazione dal pomeriggio. Attendibilità: medio-alta. LINEA DI TENDENZA: inizio di settimana maggiormente stabile seppur in un contesto di nuvolosità variabile. Qualche pioggia comunque possibile Martedì 19 Novembre. Temperature in flessione specie nei valori minimi. Ulteriori



Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, per migliorare la tua esperienza di navigazione. Per saperne di più sulla nostra politica sui cookie, clicca qui. Continuando la navigazione, accetti il nostro utilizzo dei cookie.

altarimini.it
Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO + Cerca

Mangiare bene Odorosi Sport e tempo libero Look Salute e benessere Vacanze Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte Servizi e Altro

Weekend di maltempo: rischio di nuove forti mareggiate, vento e pioggia

In particolare domenica mattina mare molto mosso sotto costa e agitato al largo

Rimini | 17:17 - 14 Novembre 2019

Porto di Bellaria (foto di Antonio D'Alessandro)

Venerdì 15 novembre sarà una giornata critica per il maltempo. E' ancora allerta per le condizioni meteo-marine avverse che potrebbero portare a nuove mareggiate. Un rischio che si ripeterà tra sabato sera e domenica mattina. Le piogge colpiranno il riminese dalla tarda mattinata di venerdì fino alla serata. Dopo una pausa, nuove precipitazioni sabato pomeriggio in intensificazione nella serata.

Previsioni per i prossimi giorni a Rimini e provincia
a cura di www.centrometeoemiliaromagna.com
Emissione del 14/11/19 ore 17:00

Avviso

Condizioni meteo-marine avverse attese per buona parte del fine settimana. Si rimanda all'approfondimento curato dallo staff di Centro Meteo Emilia Romagna, che indica la possibilità di nuove mareggiate. [Clicca qui per i dettagli.](#)

Si ricorda inoltre che è valida l'allerta di Protezione Civile per la giornata di Venerdì 15 Novembre.

Venerdì 15 Novembre

Stato del cielo: Molto nuvoloso o coperto.
Precipitazioni: assenti nella prima parte di mattinata, peggiora dal tardo mattino con piogge moderate o localmente a carattere di rovescio. Non esclusi locali temporali. Fenomeni in attenuazione dalla serata.

aggiornamenti sempre disponibili su www.centrometeoemiliaromagna.com Segui Centro Meteo Emilia Romagna su Facebook e Instagram.

Editoriale Guasti (e balletti) idrogeologici d' Italia

UNDICI MILIARDI IN CERCA D' AUTORE

Il 27 luglio 1967, a meno di un anno dalle disastrose alluvioni che tra il 3 e il 7 novembre 1966 travolsero Firenze e Venezia, con l' acqua alta record di 194 centimetri, 7 più di quella che l' ha sommersa in questi giorni, venne istituita la 'Commissione interministeriale per lo studio della sistemazione idraulica e della difesa del suolo'. Conosciuta come Commissione De Marchi, dal nome del suo presidente, Giulio De Marchi, ingegnere idraulico, tra i maggiori esperti italiani di allora, e costituita da illustri studiosi. Concluse i suoi lavori il 16 marzo 1970 e depositò la relazione conclusiva il 30 giugno dello stesso anno. Un lavoro enorme, ben 5 volumi per oltre 2.800 pagine, completo, una pietra miliare dell' analisi del dissesto idrogeologico e delle proposte per combatterlo efficacemente e mettere in sicurezza il territorio. Citatissimo. Ma inattuato. Nell' arco di 30 anni prevedeva una spesa di circa 9mila miliardi di lire, pari a circa 76 miliardi di euro rivalutati ad oggi, circa 2,5 miliardi di euro per anno. Tanti? Troppi? Comunque non si fece nulla, o quasi. Mentre in Italia era il boom di case e palazzi, e del consumo del suolo. Ne paghiamo le conseguenze: solo i danni per frane, alluvioni e erosioni ci costano 3,3 miliardi l' anno.

Molto più di quello che sarebbe servito per evitarli, aprendo finalmente quel grande cantiere che è la sicurezza del Paese. E mentre non ci difendiamo, la natura, ferita dalle scelte sbagliate, reagisce in modo sempre più estremo.

Fa venire i brividi quello che la Commissione De Marchi scriveva quasi 50 anni fa, denunciando «i possibili effetti delle crescente immissione di fumi nella atmosfera, che potrebbe influire sul regime e sulla quantità delle precipitazioni, sia di anidride carbonica che, aumentando in percentuale di questo gas nell' atmosfera e diminuendone la permeabilità alla radiazione terrestre, tenderebbe ad aumentarne ulteriormente la temperatura». Sì, proprio i mutamenti climatici. Mezzo secolo fa. Un allarme che arrivava da una fonte istituzionale, in Italia la più autorevole. Ma anche questo inascoltato. Oggi, malgrado assurdi negazionismi, l' innalzamento della temperatura è riconosciuto come effetto dell' eccesso di CO₂, prodotto dall' attività umana, e come causa dell' aggravarsi dell' impatto meteorologico. Nel nostro Paese negli ultimi dieci anni gli eventi estremi (le cosiddette 'bombe d' acqua', i tornado, le grandinate, ecc.) sono triplicati, passando dai 395 registrati nel 2008 ai 1.042 del 2018. E se nulla o poco si fa per difendere il territorio il risultato è quasi scontato. Drammaticamente scontato.

Piove di più, in modo più violento e concentrato, ma non compriamo l' ombrello. Si dice sempre che costa troppo e che i soldi non ci sono. A parte che, come abbiamo visto, poi si devono trovare per riparare i danni, in realtà i soldi ci sono. E neanche pochi. Ma non si spendono. Perché sono in troppi a dovere o volere decidere, si rivendicano competenze, tra vari Ministeri e tra Governo e Regioni. E alla



fine si rallenta tutto. Servirebbe, invece, un coordinamento centrale veramente operativo. Accentrare? Sì, su questo tema non sarebbe una guerra alle autonomie. «La difesa del territorio nazionale contro gli eventi idrogeologici - scriveva De Marchi nella sua Relazione finale - risponde a un pubblico vitale interesse... La difesa deve essere organizzata e condotta con uniformità di indirizzi e unità di attuazione per l'intero territorio». Nel 2014 ci si provò istituendo presso la Presidenza del Consiglio la struttura di missione #**Italiasicura**. Riuscì a trovare 9,5 miliardi, recuperandoli da tanti rivoli di leggi e leggine. Ne ha spesi 3 per 1.475 opere tra le quali Genova, l'Arno e la Calabria, situazioni ad altissimo rischio. continua a pagina 2.

ANTONIO MARIA MIRA

